

# Le piazze di Pereto (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici

edizioni **LO**



## **Introduzione**

In un paese il luogo d'incontro, o di maggior affluenza di persone, o animali, era la piazza. Questo luogo ha vari sinonimi (piazzale, piazzetta, largo, slargo, terrazza), ma tutti hanno in comune il concetto di un spazio libero.

Alcune piazze sono sorte alla confluenza di vie o vicoli all'interno dell'abitato, quelle di maggior affluenza ospitavano il mercato.

È stata svolta una ricerca attraverso fotografie, cartoline e notizie fornite dalla gente del paese per documentare le piazze di Pereto (L'Aquila) e le loro evoluzioni nel tempo.

Questa pubblicazione ha l'obiettivo di raccontare le piazze di Pereto. In ogni foto è evidenziato qualche particolare della piazza che nel tempo è comparso o scomparso.

Ringrazio per le notizie:

Bove Valentina *Valentina 'e Giacuminu*

Dondini Matilde *Matilde 'e Romolo*

Giustini Romolo *Romolo 'e Ngilinu*

Meuti Pierluigi *Scialuppa*

Sciò Anna *Annina 'e Fiacchittu*

Inoltre tutte le persone che mi hanno fornito fotografie, per brevità non vengono elencate in quanto le foto mostrate sono state fornite da quasi tutte le famiglie di Pereto.

Massimo Basilici

Roma, 30 gennaio 2019.

## **Note per questa pubblicazione**

Alcune immagini riportate sono state estratte da cartoline.

Per motivi di impaginazione e stampa, alcune immagini sono state ritagliate.

Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore.

I civici riportati si riferiscono all'attuale toponomastica.

Nella copertina della presente pubblicazione è riportata una fotografia di piazza Maccafani estratta da una cartolina.

## Descrizione

Nella pubblicazione sono riportati i luoghi che nella toponomastica di Pereto iniziano con la parola *piazza*, *largo* o *terrazza*, non esistono altri termini in Pereto. Di seguito è proposta la lista, ordinata alfabeticamente:

1. Largo castello
2. Largo don Enrico Penna [posto fuori dell'abitato]
3. Largo San Nicola
4. Piazza carretta
5. Piazza Cesare Battisti
6. Piazza don Angelo Penna
7. Piazza Giuseppe Garibaldi
8. Piazza Giuseppe Mazzini
9. Piazza Maccafani
10. Piazza Salvo D'Acquisto
11. Piazza San Giorgio
12. Piazza San Giovanni
13. Piazza San Salvatore
14. Terrazza Giovanni Palatucci

In Figura 1 è mostrata una mappa del paese<sup>1</sup> con le relative localizzazioni delle piazze rintracciate, l'area grigia indica l'abitato medioevale racchiuso nelle cinte murarie.

A seguire sono fornite indicazioni sulle piazze e mostrate delle immagini storiche. Per ognuno di questi luoghi individuati sono state prodotte delle schede che hanno nel titolo il nome relativo alla toponomastica attuale e tra parentesi il nome comune di questo luogo, ovvero utilizzato dalla gente.

In ogni scheda è riportata la collocazione della piazza, riferendosi da dove inizia e dove termina; i riferimenti sono stati presi dalla documentazione del comune di Pereto.

A lato è posta la relativa lapide toponomastica. In alcuni casi la lapide è assente e per questo è stata messa la dicitura *Lapide non presente*. A seguire sono fornite indicazioni sulle immagini mostrate.

---

<sup>1</sup> Estratta dal foglio catastale numero 11 del paese di Pereto.



## Largo castello (la portella)

Inizia da via della montagna

Termina in via della montagna - via delle fonticelle (inizio)



Su un lato della piazza si trova il mastio, una torre ed una cortina del castello medioevale. Era utilizzata fino agli anni Cinquanta come aia (*ara*) per la trebbiatura. Per accedervi dall'abitato bisognava passare per *porta di maticca* o un'apertura creata nelle mura e passante per la proprietà della famiglia De Santis. L'apertura collegava la *portella* con piazza Maccafani.



**Figura 2 – La Portella: il castello, metà anni Dieci**

In Figura 2, in basso, è situata la piazza. A destra dell'immagine si nota un muro che bloccava l'accesso a piazza Maccafani. Attaccato al mastio, posto a sinistra, è presente una stalla, abbattuta negli anni Settanta. Questa stalla è mostrata a destra della Figura 3.



**Figura 3 – La Portella: la stalla, anno 1967**

In Figura 4 è mostrata l'antica pavimentazione della piazza, realizzata a ciottoli. La Figura 5 mostra la via delle fonticelle che iniziava dalla piazza. La Figura 6 mostra la recinzione e la copertura del serbatoio idrico che era presente sulla piazza.



**Figura 4 - La portella, anno 1930**



**Figura 5 - La portella, anni Cinquanta**



**Figura 6 - La portella: serbatoio idrico, anni Settanta**



**Figura 7 - La portella: accesso serbatoio idrico, anni Settanta**

La Figura 7 mostra l'accesso al serbatoio idrico, accesso oggi non più presente in quanto abbattuto. La parte dietro dell'apertura del serbatoio era in pendenza. Era questa pendenza il luogo di divertimento dei bambini del paese, vi andavano a scivolare (*u sciuaregliu*).

La Figura 8 mostra la piazza come è ancora oggi, con il serbatoio idrico in primo piano nell'immagine. Nella piazza non erano presenti negozi.



**Figura 8 - La portella: parcheggio, anno 2002**

## Largo don Enrico Penna

Inizia da via della pineta  
Termina in via della pineta

Spiazzo posto sotto la località denominata *Grotta di Lourdes*, sita nella locale pineta. Il largo fu inaugurato il giorno 8 settembre 2004,<sup>2</sup> in ricordo di don Enrico Penna (Pereto, 8 settembre 1914 – Firenze, 21 luglio 2003) per anni parroco di Pereto.



In occasione dell'inaugurazione fu scoperta una targa toponomastica (quella riportata sopra).<sup>3</sup>



**Figura 9 - Largo don Enrico Penna: inaugurazione, 8 settembre 2004**

<sup>2</sup> Inaugurata in relazione alla delibera della giunta comunale del 25 agosto 2004.

<sup>3</sup> Nel tempo il palo della lapide si piegò e la lapide fu atterrata rimanendo integra, poi fu collocata sul palo dove si trova oggi.

È un largo posto fuori dell'abitato, utilizzato come parcheggio per chi raggiunge la *Grotta di Lourdes* per assistere alle funzioni religiose celebrate nei periodi non invernali. Nel largo si trova un recinto al cui interno sono collocati tre blocchi di marmo, su uno è apposta una lastra di bronzo con incisa la figura di San Francesco d'Assisi, opera voluta da don Enrico e realizzata nell'anno 1982 da Giammarco Angelo.<sup>4</sup>

Nella piazza non erano presenti negozi, anche perché si trova distante dall'abitato.



**Figura 10 - Largo don Enrico Penna: San Francesco, anno 2004**

---

<sup>4</sup> Giammarco Angelo (Pereto, 24 giugno 1945 - vivente).

## Largo San Nicola

Inizia da via San Nicola  
Termina in via San Nicola

Non è una vera e propria piazza, ma uno spiazzo antistante due abitazioni.

Lapide non  
presente

Di questa piazza esiste il ricordo di alcune persone del luogo.

Si racconta che questo spazio fosse quello che rimaneva dell'antica chiesa di San Nicola, una delle tre parrocchie di Pereto esistita come cura fino all'anno 1814. Da segnalare che dal punto di vista edilizio la chiesa già non esisteva nei primi del Cinquecento.

La piazza è posta all'interno dell'abitato medioevale ed era il riferimento per la popolazione del rione *Pachetto*. In Figura 11 la piazza è al centro dell'immagine. Nella piazza non erano presenti negozi.



**Figura 11 - Largo San Nicola: piazza, anno 2016**

## Piazza carretta

Inizia da corso Umberto I  
Termina in corso Umberto I

È il largo situato a metà tra il palazzo comunale e piazza Giuseppe Mazzini.

Lapide non  
presente

In alcuni documenti, il nome riportato è *piazza delle carrette*. Prima della fine della II Guerra Mondiale si chiamava piazza Vittorio Emanuele.

Dopo la costruzione della rotabile Pereto-Tiburtina Valeria (anni 1881-1901), la piazza divenne il capolinea di alcune carrette trainate da cavalli, che servivano per il collegamento del paese con la stazione ferroviaria e con la strada provinciale che permetteva di raggiungere le maggiori città. Qui sostavano le carrette per caricare o scaricare materiali e passeggeri. Vi era, come ancora oggi, una fontanella in ghisa. In Figura 12 la piazza è situata a sinistra dell'immagine. La Figura 13 mostra la fontanella in ghisa. Nella Figura 14 la piazza è a sinistra dell'immagine,<sup>5</sup> da notare il lampione che poi sarà tolto. Questo fu installato nell'anno 1911.



**Figura 12 - Piazza carretta: in origine, anno 1914**

---

<sup>5</sup> La donna a destra dell'immagine è Iannola Marcella *Marcella 'e Romanino*.



**Figura 13 - Piazza carretta: la fontanella, anni Quaranta**



**Figura 14 - Piazza carretta: il lampione, anni Cinquanta**



**Figura 15 - Piazza carretta: i tavoli, anni Cinquanta**



**Figura 16 - Piazza carretta: i raduni, anni Sessanta**

Sulla piazza spesso erano collocati dei tavoli con delle sedie dove la gente poteva prendere un caffè, o una bevanda (Figura 15),<sup>6</sup> oppure sedersi per fare due chiacchiere (Figura 16). L'allestimento era curato da Camposecco Giona *Laccheo* che aveva il bar antistante la piazza.<sup>7</sup> Da segnalare che avanti la piazza si trovava la pensione di Camposecco Mariano.<sup>8</sup>

Per un periodo la piazza fu il capolinea di un servizio di autobus, che collegava il paese con Roma. Qui si radunava gente che partiva da Pereto. Si posizionavano anche persone che affidavano pacchi o lettere a chi partiva per consegnarli a destinatari che erano a Roma o a Tivoli, oppure altri che recuperavano pacchi o lettere che arrivavano in paese con chi aveva preso la corriera per venire in paese.

Per un certo periodo la piazza fu utilizzata per svolgere il mercato. Si preferì spostarlo qui da *piazza della fonte*, piuttosto che far attraversare mezzo paese alle bestie da soma che portavano i prodotti. Cominciarono ad arrivare sempre più trasporti e per questo sulla piazza era presente un fontanile a ridosso del muro della piazza,<sup>9</sup> ovvero sul lato lungo della piazza, tra la fontanella e l'abitazione sita su corso Umberto I, al civico 6.<sup>10</sup>

Questo fontanile serviva da abbeveratoio per gli animali che trasportavano i carri. Fu demolito negli anni Cinquanta.<sup>11</sup> Questo punto ospitò il mercato quando i venditori cominciarono ad arrivare non più mediante somari, ma con camion o vetture, era l'unico punto di arrivo di questi automezzi.

---

<sup>6</sup> A sinistra dell'immagine è seduto don Enrico Penna, al centro si trova Pia Vicario, sindaco del paese.

<sup>7</sup> È l'apertura sulla destra di Figura 14, collocata su corso Umberto I, 25.

<sup>8</sup> L'ingresso era su corso Umberto I, 23, è sotto il balcone di Figura 14.

<sup>9</sup> Di questo fontanile non è stata trovata alcuna immagine.

<sup>10</sup> In paese conosciuta come la casa della famiglia Laurenti.

<sup>11</sup> Si racconta che fu eliminato dalla sindachessa Pia Vicario.



Nel tempo la fontanella perse la parte superiore, ma aveva frontalmente ancora lo stemma sabauda fissato (Figura 17). La fontanella poi fu tolta e sostituita con l'attuale.

Per non far sostare le automobili, sulla piazza fu apposto un cartello che ne vietava la sosta (Figura 18); da notare nell'immagine il palo del lampione piegato. Questo lampione fu poi tolto per essere installato su piazza Maccafani.

**Figura 17 - Piazza carretta:  
fontanella, anni Settanta**



**Figura 18 - Piazza carretta: il lampione, anni Ottanta**



**Figura 19 - Piazza carretta: il castello, anno 2009**

La pavimentazione fu arricchita nel 1984 da un mosaico raffigurante il castello di Pereto (Figura 19).

## Piazza Cesare Battisti (piazza della fonte)

Inizia da via San Giorgio

Termina in via borgo (inizio)

È situata lungo la strada che collega la *chiesa madre* ovvero la chiesa di San Giorgio martire, al rione *Aota* e quello di *Pachetto*.



Fu ristrutturata nel 1893, contemporaneamente ad una fontana che aveva due bocche (per l'acqua ad uso alimentare) ed un sottostante fontanile (quale abbeveratoio per gli animali).



**Figura 20 - Piazza Cesare Battisti: balaustra, fine anni Quaranta**



**Figura 21 - Piazza Cesare Battisti: balaustra, 3 marzo 1946**



**Figura 22 - Piazza Cesare Battisti: la fontana, anno 1940**

In Figura 20 si vede la piazza sul fondo, mentre in primo piano manca quella che sarà l'abitazione di don Enrico Penna, al suo posto c'era una balaustra mostrata meglio in Figura 21. In Figura 22 è mostrata la piazza con la fontana. L'acqua era utilizzata per uso domestico, le donne del paese si recavano presso la fontana e prelevavano l'acqua per la famiglia o per sciacquare gli alimenti. Non era utilizzata come abbeveratoio per animali, non c'era alcuna vasca.<sup>12</sup>

In questo luogo, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, fu collocato un cippo marmoreo (Figura 22) a ricordo dei soldati di Pereto morti in tutte le guerre. Qui si celebrava la messa il giorno 4 novembre<sup>13</sup> alla presenza di molta gente del paese con tanto di banda musicale (Figura 24 e Figura 25). In Figura 24 si nota che la famiglia Penna aveva realizzato l'abitazione dove sul balcone si vedono le suore.

---

<sup>12</sup> Il rifiuto dell'acqua andava a finire in un orto sottostante di proprietà di Sciò Francesco *Ngicchememma*, il quale lo convogliava in un grosso vascone.

<sup>13</sup> Il giorno 4 novembre è il giorno di commemorazione nazionale dei caduti nelle guerre.



**Figura 23 - Piazza Cesare Battisti: il monumento, anni Cinquanta**



**Figura 24 - Piazza Cesare Battisti: la celebrazione, anni Cinquanta**



**Figura 25 - Piazza Cesare Battisti: la celebrazione, anni Cinquanta**



**Figura 26 - Piazza Cesare Battisti: celebrazione, anni Sessanta**

Con il passar del tempo si celebrarono ancora le funzioni religiose, ma il numero di presenti andava a ridursi (Figura 26).

Poi si perse l'uso di celebrare la messa presso il cippo marmoreo, ma le autorità locali, in occasione del 4 novembre, tenevano discorsi per ricordare i caduti (Figura 27). Poi il basamento fu smontato per realizzare un parcheggio e fu rimontato su piazza Salvo d'Acquisto.

Sulla piazza era presente un bagno pubblico, del tipo alla turca, con una grata di aereazione. In Figura 28 è mostrata la grata, mentre in Figura 29 è mostrato sulla sinistra l'ingresso.<sup>14</sup>



**Figura 27 - Piazza Cesare Battisti: commemorazione**

L'apertura del bagno si nota in Figura 25 e non è presente nella Figura 26. L'apertura di aereazione si vede a destra della Figura 25. Non è presente nella Figura 22, dove si nota una nicchia ad arco. In questo punto fu poi realizzato il bagno pubblico sotto il mandato della sindachessa Pia Vicario.

---

<sup>14</sup> La donna a sinistra è Gervasi Anna Annina 'egliu Mmastaru e l'uomo è Gervasi Francesco Checco 'egliu Mmastaru.



**Figura 28 - Piazza Cesare Battisti: il bagno pubblico, anni Cinquanta**



**Figura 29 - Piazza Cesare Battisti: il bagno pubblico, inizio anni Cinquanta**

Fino agli anni Settanta la fontana fu utilizzata vedi Figura 30<sup>15</sup> e Figura 31.<sup>16</sup> In entrambe le immagini si nota una conca. Nel frattempo che si aspettava che la conca si riempisse, la proprietaria poteva allontanarsi per disbrigare qualche faccenda. Se la conca si riempiva e non c'erano persone a fare la fila, l'acqua tracimava. Se invece c'erano persone, la conca riempita era spostata di lato, permettendo ad altri di riempire la propria conca. Così il basamento della fontana funzionava da parcheggio delle conche.

Negli anni Novanta la fontana non era più utilizzata in quanto le abitazioni avevano l'acqua in casa. Si demolì il basamento per far transitare le autovetture e per meglio gestire il parcheggio posto frontalmente alla fontana (Figura 32).



**Figura 30 - Anni Cinquanta**



**Figura 31 - Anni Sessanta**

---

<sup>15</sup> Le bambine fotografate sono Caterina, Milena e Nadia Vendetti.

<sup>16</sup> La donna della fotografia è Fiorentini Isenia *Siena* con la figlia.



**Figura 32 - Piazza Cesare Battisti: la fontana, anni Novanta**



**Figura 33 - Piazza Cesare Battisti: la mondezza, anni Novanta**



**Figura 34 - Piazza Cesare Battisti: vasca ricostruita, anno 2006**

Per gestire la raccolta della spazzatura si posizionarono, laddove prima vi era la fontana, dei raccoglitori in metallo (Figura 33),

Per recuperare la storia di questo luogo, agli inizi degli anni 2000 fu ricostruito il basamento della fontana (Figura 34) e successivamente applicate due borchie in metallo per ricordare le due antiche bocchette idriche (Figura 35). Sulla piazza furono poi sistemate delle colonnine in cemento per impedire la sosta degli automezzi.

Oggi una delle due bocchette butta acqua quando è attivo il servizio idrico, l'altra con difficoltà, inoltre la fontana è illuminata con due lampade che la illuminano nella notte.

La piazza fino agli anni Settanta fu un punto nevralgico del paese, una specie di “centro commerciale”. Vi erano presenti o erano prossimi vari negozi, di seguito elencati:

- Officina di Giammarco Angelo *Angelo u ferraregliu*;<sup>17</sup>
- Alimentari di Penna Vincenzo *U cioppu*;<sup>18</sup>
- Alimentari e varie di Camerlengo Giuseppe *Pippinu ‘ella cooperativa*;<sup>19</sup>
- Macelleria di Vendetti Gustavo *Gustavo il macellaio*;<sup>20</sup>
- Macelleria di Giustini Berardino *Rucchittu*;<sup>21</sup>
- *Ammazzatora*<sup>22</sup> di Vendetti Gustavo *Gustavo il macellaio*;<sup>23</sup>
- *Ammazzatora* di Giustini Berardino *Rucchittu*;<sup>24</sup>
- Osteria di Giustini Alfonso *Alfonso ‘e Ficchinacciu*;<sup>25</sup>
- Ufficio postale dal 1940 al 1948.<sup>26</sup>

Fino agli anni Cinquanta vi si svolgeva il mercato. Vi arrivavano gli *arsuani* (gente di Arsoli, un paese posto a 15 Km da Pereto, in provincia di Roma) con somari che portavano dei bigonci (*bigonzi*). Al loro interno erano stipati frutta e verdura.<sup>27</sup> Si mettevano in prossimità dell’abitazione dei Penna. Non allestivano alcun banco di vendita, lasciavano i loro prodotti all’interno dei bigonci. Alcuni di questi contenitori si vedono a sinistra della Figura 29.

Presso questa piazza avevano a disposizione l’acqua della fontana per poter lavare i prodotti e presentarli meglio, situazione che non era possibile nelle

---

<sup>17</sup> Situato al civico 2.

<sup>18</sup> Situato al civico 5. Il negozio fu poi rilevato da Cristofari Francesco *Francesco ‘e Martino*.

<sup>19</sup> Negozio sito su Via di San Giorgio, 29, situato sopra la piazza, passato poi in gestione a Meuti Antonio *Mozzone*.

<sup>20</sup> Si trovava su via di San Giorgio, 27, negozio presente all’inizio della piazza.

<sup>21</sup> Situata su via Vittorio Veneto, 2

<sup>22</sup> Termine utilizzato in paese per indicare il mattatoio.

<sup>23</sup> Situata su via Vittorio Veneto, 1.

<sup>24</sup> Situata su vicolo San Giorgio, 6.

<sup>25</sup> Situata su vicolo San Giorgio, 2.

<sup>26</sup> Situato su via San Giorgio, 15. Era la cantina di Iadeluca Dante *Dante ‘e Mechella*. Vi operava una signora dell’Aquila, una certa Giuditta, la quale per un certo periodo vi dormiva pure dentro.

<sup>27</sup> Dagli anziani erano ricordati come frutti i fichi (*follacciani*) e le ciliegie, che non erano coltivati a Pereto, mentre come verdure, i broccoli.

due piazze più importanti situate più in alto nel paese, ovvero *piazza della chiesa* e *piazza degli olmi*.<sup>28</sup>

Arrivati a Pereto, dovevano vendere tutti i prodotti trasportati. Per questo motivo, se al termine della giornata rimaneva qualche prodotto invenduto, i venditori rimettevano i bigonci sul basto del somaro e facevano il giro del paese vendendo porta a porta quello che era rimasto. La maggior parte di questi mercanti ritornava verso Arsoli portando indietro non tanto i soldi, quanto merce barattata nella vendita. Molti ritornavano con i bigonci pieni di grano o granturco.

Da non dimenticare che su questa piazza si affaccia il palazzo<sup>29</sup> della famiglia Balla (situato a destra della Figura 35), che fu benestante e importante nella prima metà del Novecento.<sup>30</sup>

Queste notizie è quello che hanno raccontato alcuni anziani del paese. Ad integrazioni vengono inserite alcune informazioni estratte da documenti.

Prima del 1912 presso *piazza della fonte*, erano collocati gli uffici comunali, l'armadio farmaceutico e l'ufficio telegrafico. Il telegrafo esisteva a Pereto fin da 1902, al piano terra dell'edificio, dove si trovavano gli uffici comunali, siti alla *piazza della fonte* nell'edificio di Camposecco Giuseppe. Il comune vi rimarrà in questo edificio fino a prima dell'anno 1919.

Quello che non si ricorda dagli anziani su questa piazza era la fiera annuale. Fu istituita nel 1898 e si svolgeva la seconda domenica di ottobre.<sup>31</sup> Si svolgeva tra il palazzo del municipio e la *piazza della fonte*.<sup>32</sup> Sicuramente richiamava venditori e gente del paese a tal punto che nel 1899 si pensò di istituirne una seconda fiera da svolgersi il 23 aprile, festa di San Giorgio martire, patrono di Pereto. Probabilmente non fu istituita dal momento che

---

<sup>28</sup> In *piazza degli olmi* c'era una fontanella pubblica, ma ha sempre avuto una portata idrica ridotta e razionata nell'arco della giornata.

<sup>29</sup> Oggi non più di proprietà della famiglia Balla.

<sup>30</sup> Diede i natali ad alcuni sacerdoti e maestri locali, vissuti nel Novecento.

<sup>31</sup> Dettagli sulla nascita di questa manifestazione e la sua evoluzione sono riportati in appendice.

<sup>32</sup> Un'altra parte della fiera, dedicata alla vendita di animali, si trovava lungo strade che uscivano dal paese.

nel 1900 si pensò di istituire una fiera il giorno 11 giugno, giorno connesso con la storia del santuario della Madonna dei Bisognosi.<sup>33</sup> L'unica fiera che si svolse fu quella di ottobre. Con il passar del tempo fu spostata presso lo spiazzo denominato *campu spurtivu*, oggi *piazza della scuola*, e si svolgeva la prima domenica di ottobre, in concomitanza con la festa della Madonna del Rosario, ovvero una delle due feste patronali di Pereto. Quanto durò questa fiera presso la *piazza della scuola*, non si ricorda. Sicuramente prima dell'anno 1954, quando si cominciò a costruire l'edificio scolastico e quindi non fu più disponibile lo spazio. Sarà la *Fiera del Cavaliere*, svolta al *bivio delle 4 strade*,<sup>34</sup> ad essere anche la fiera del paese di Pereto.



**Figura 35 - Piazza Cesare Battisti: colonnine, anno 2010**

---

<sup>33</sup> Vedi appendice per i dettagli.

<sup>34</sup> È l'incrocio dove oggi si dipartono le strade Pereto, Carsoli, Rocca di Botte ed Oricola.

## Piazza don Angelo Penna (piazza del comune)

Inizia da corso Umberto I

Termina in corso Umberto I

Piazza antistante il palazzo comunale, a lato destro di corso Umberto per chi esce dal paese.



Agli inizi del Novecento dove si trova la piazza c'era un terreno in scesa che portava a delle stalle. In Figura 36 è mostrato sulla sinistra la scesa dove verrà realizzata la piazza.<sup>35</sup>



**Figura 36 - Piazza don Angelo Penna: in origine, inizio anni Cinquanta**

La Figura 37 mostra corso Umberto I e a sinistra dell'immagine non è presente la piazza, bensì un muretto realizzato a protezione dei passanti.<sup>36</sup>

<sup>35</sup> La stalla collocata a sinistra dell'immagine è la stalla di Vendetti Luigi *Bincio*, da altri indicata come la stalla di Giustini Elisabetta *Sabettona*, che era la moglie di *Bincio*

<sup>36</sup> La donna sul balcone è stata da diverse persone indicata come Sciò Maddalena *Nena 'e Giacchileo*.



**Figura 37 - Piazza don Angelo Penna: il muretto, metà anni Cinquanta**



**Figura 38 - Piazza don Angelo Penna: la piazza, anni Settanta**

Questa piazza s'iniziò a costruirla nel 1962 e nel 1965 fu intitolata piazza a Dante Alighieri.<sup>37</sup> In Figura 38 è mostrata la piazza negli anni Settanta.

---

<sup>37</sup> Intitolata in relazione alla delibera comunale numero 35 del 14 settembre 1965.

Nel tempo fu deciso di rimuovere il vecchio monumento ai caduti che si trovava in piazza Salvo d'Acquisto. Dopo aver realizzata la *piazza del comune* e la *piazza bianca* e dopo alterne vicende, fu costruito un prolungamento della piazza sul quale su installato un nuovo monumento ai caduti di Pereto.<sup>38</sup> In Figura 39 è mostrato il giorno dell'inaugurazione.<sup>39</sup>



**Figura 39 - Piazza don Angelo Penna: monumento ai caduti, anno 1990**

---

<sup>38</sup> La statua fu installata dal locale gruppo di Alpini con relativa progettazione e costruzione della piccola area circostante. La proposta per la realizzazione di questa opera fu avanzata dal gruppo all'amministrazione Comunale che decise di affidare il lavoro al gruppo stesso.

<sup>39</sup> Nella foto è riportato il sindaco Iannola Carlo *Carlo professore*, con il precedente sindaco, Nicolai Francesco *Franceschino* [l'uomo più basso della fotografia], che insieme a Giustini Giovanni *Commendatore* erano stati i fautori della costruzione di un nuovo monumento ai caduti.

La piazza divenne il punto più importante del paese in quanto si svolgevano tutte le funzioni civili: adunanze, festeggiamenti e cerimonie.



**Figura 40 - Piazza don Angelo Penna: parcheggio, anno 2006**



**Figura 41 - Piazza don Angelo Penna: intitolazione, 10 aprile 2011**

Per un periodo fu utilizzata un giorno alla settimana per svolgere il mercato. Quando non è usata per le funzioni civili è un parcheggio per autovetture (Figura 40).

Il 10 aprile 2011 fu intitolata<sup>40</sup> (Figura 41) in ricordo di don Angelo Penna (Pereto, 22 aprile 1917 – Perugia, 20 marzo 1981) religioso, teologo e bibliista. In Figura 42 è riportata la locandina realizzata per l'evento.

Vista la natura della piazza, non ci sono negozi nella piazza. Avanti si trovava l'officina di Eboli Antonio,<sup>41</sup> l'osteria di Leonio Giustino *Guardiani*<sup>42</sup> e la latteria di Giustini Angelo *Ngilinu 'e Alessio*.<sup>43</sup> Dagli anni Cinquanta si trova l'ufficio postale del paese,<sup>44</sup> collocato al piano terra del palazzo comunale che si affaccia sulla piazza.

Nel 1955 si insediò, a ridosso della piazza, la stazione dei Carabinieri,<sup>45</sup> stazione che prima si trovava in piazza San Giorgio. Vi rimarrà fino all'anno 1975 trasferendosi poi nell'attuale sede.

Questa piazza è diventata e rimane il punto di riferimento della vita del paese.

---

<sup>40</sup> Inaugurata in relazione alla delibera comunale numero 15 del 4 marzo 2011.

<sup>41</sup> L'officina si trovava su corso Umberto I, 53, poi l'attività passò al figlio Eboli Giorgio *Iorghi*.

<sup>42</sup> Situata su corso Umberto I, 51.

<sup>43</sup> Situata su corso Umberto I, 45. Poi diventerà la sede degli agenti di Polizia in congedo (Associazione Nazionale Polizia di Stato) intitolata a Luigi Penna. L'associazione è nata nel 1980.

<sup>44</sup> Situato su corso Umberto I, 47.

<sup>45</sup> Situata su corso Umberto I, 65.



Comune di Pereto

## In ricordo di Don Angelo Penna

Presentazione del libro  
Don Angelo Penna.  
Canonico Regolare Lateranense  
storico ed esegeta di Sacre Scritture  
di Carlo Iannola  
e  
intitolazione della  
Piazza Don Angelo Penna

ore 9,30 Sala Polifunzionale (ex camiceria)  
ore 11,15 Chiesa di San Giorgio - Santa messa  
in ricordo di Don Angelo Penna  
ore 12,30 Cerimonia per l'intitolazione della  
Piazza Don Angelo Penna  
(davanti il Municipio)

PERETO  
10 aprile  
2011

Sala  
Polifunzionale  
(ex camiceria)

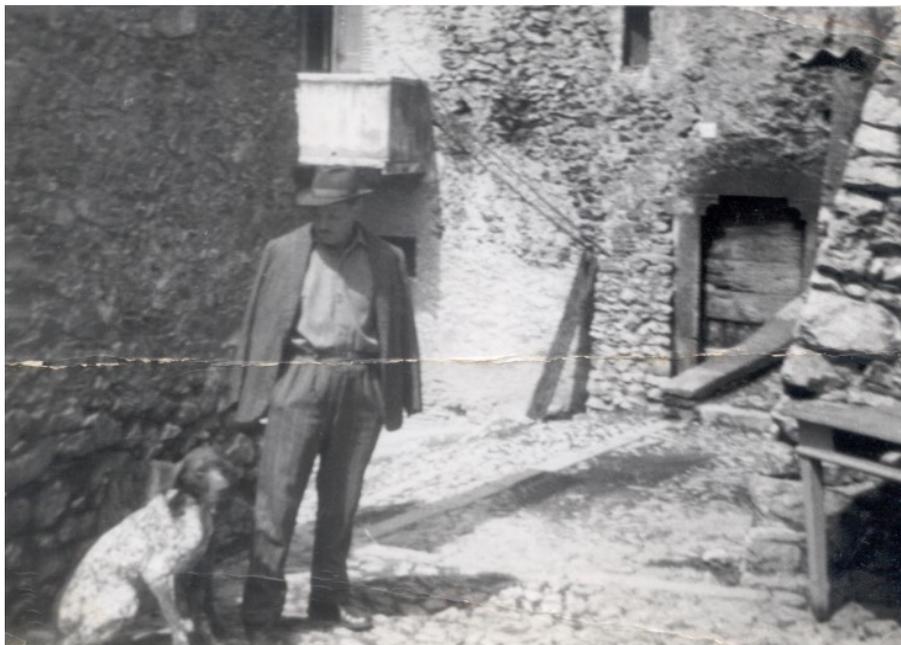
con la collaborazione  
dell'Associazione Culturale LUMEN (onlus)

**Figura 42 - Piazza don Angelo Penna: invito, 10 aprile 2011**

## Piazza Giuseppe Garibaldi

Inizia da via Giuseppe Garibaldi  
Termina in corso Umberto I

È uno slargo situato a destra di via  
Giuseppe Garibaldi.



**Figura 43 - Piazza Giuseppe Garibaldi: accesso, anno 1965**

In Figura 43 e sono mostrate due vedute della piazza nell'anno 1965,<sup>46</sup> mentre in Figura 45 e Figura 46 sono mostrate due immagini relative all'anno 2006.

Su questa piazza, al civico 3, Reginella Giuseppe gestiva un'osteria, mentre al civico 6 Penna Santino *Santinu u ferraro* aveva l'officina di fabbro (è l'arco che si vede sulla destra di Figura 44).

---

<sup>46</sup> La ragazza di Figura 44 è Vendetti Erminia *Erminia 'e Iole*.



**Figura 44 - Piazza Giuseppe Garibaldi: la Fraterna, anno 1965**



**Figura 45 - Piazza Giuseppe Garibaldi: la piazza, anno 2006**



**Figura 46 - Piazza Giuseppe Garibaldi: la piazza, anno 2006**

## Piazza Giuseppe Mazzini

Inizia da corso Umberto I (inizio)  
Termina in via San Giorgio (inizio)

Il riferimento più antico a questa piazza la cita come *largo Mazzini*.



Agli inizi del Novecento vennero ad abitare in questa piazza la famiglia Vicario,<sup>47</sup> prima di andare ad abitare alla villa omonima situata ai piedi del paese. I due maggiori esponenti della famiglia dell'epoca furono sindaci del paese di Pereto.

Sembrerebbe che questa piazza sia stata fatta intitolare dalla famiglia Vicario per onorare Giuseppe Mazzini. È probabile che la piazza cominciasse a chiamarsi *largo Mazzini* in onore della moglie di Carlo Vicario, Maria Mazzini, donna benestante, imparentata con Giuseppe Mazzini, personaggio storico. Non si conosce in che anno la piazza cambiò nome da *largo Mazzini* a *piazza Giuseppe Mazzini*.

Trasferitisi i Vicario nella villa omonima, il complesso fu acquistato dalla famiglia Sciò.

La piazza fu il luogo in cui furono scattate diverse foto utilizzate per le carte d'identità o foto ricordo. In Figura 48 è mostrata una foto ricordo dei giovani di Pereto, scattata in occasione della festa della Madonna del Rosario il 3 ottobre 1926. Giuseppe Giustini *Giappone*, tornato dagli Stati Uniti, ai civici 1 e 2 aprì un bar con una sala giochi.

---

<sup>47</sup> Abitava al civico 3.



**Figura 47 - Piazza Giuseppe Mazzini: il telegrafo, anni 1921-1923**



**Figura 48 - Piazza Giuseppe Mazzini: foto ricordo, 3 ottobre 1926**



**Figura 49 - Piazza Giuseppe Mazzini: le insegne, anni Cinquanta**



**Figura 50 - Piazza Giuseppe Mazzini: la tabaccheria, inizio anni Sessanta**

Successivamente, sulla piazza fu aperta al civico 5 una tabaccheria,<sup>48</sup> la più importante del paese, riconoscibile dall'insegna posta sopra l'entrata del negozio (Figura 49, Figura 50 e Figura 51).<sup>49</sup>

<sup>48</sup> Dai locali chiamata *jappardu* in quanto l'esercizio era dato in appalto dai Monopoli di Stato ai reduci o mutilati di guerra, Albino era invalido a causa di ferite riportate nella Prima Guerra Mondiale.

<sup>49</sup> I tre uomini posti in primo piano della Figura 50 sono Balla Adriano, Balla Giulio *Giuliacciu* e Balla Antonino *Sorecone*.

Vi operò prima Giustini Albino *Jappartadore*, poi Giustini Antonio *Ficchinnacciu* ed a seguire la figlia di Albino, Giustini Maria Armida.<sup>50</sup>



**Figura 51 - Piazza Giuseppe Mazzini: la tabaccheria, metà anni Sessanta**

Vi fu aperto un negozio di frutteria (Figura 52) gestito da Toti Francesco *Checchino* e Cerasa Anna al civico 2 ed un ferramenta di Sciò Pasquale *Scurtichinu* al civico 6.<sup>51</sup>

Da considerare che all'inizio della piazza si trovava un negozio di alimentari ed osteria gestito da Del Duca Mafalda (il negozio si vede a destra della Figura 50).<sup>52</sup>

Chiusa la tabaccheria, fu aperta una sede del partito comunista. Poi fu chiusa pure questa sede.

---

<sup>50</sup> È la donna riportata in Figura 51. Successivamente la tabaccheria fu rilevata da Fiorentini Piero *Piero 'e Papacchiotto* e poi dai fratelli Nicolai.

<sup>51</sup> In Figura 49 sulla destra si nota l'insegna del ferramenta.

<sup>52</sup> Situato su corso Umberto I, 1.



Già agli inizi del Ventesimo secolo i negozi presenti erano chiusi. In Figura 53 è mostrata la piazza con tutti negozi chiusi.

**Figura 52 - Piazza Giuseppe Mazzini: negozio, anni Settanta**



**Figura 53 - Piazza Giuseppe Mazzini: la piazza, anno 2006**

## Piazza Maccafani (piazza degli olmi)

Inizia da via porta castello (fine)  
Termina in vicolo Maccafani (ini-zio) - via  
San Salvatore (fine) - largo castello

Dal punto di vista storico è la piazza più antica del paese.



**Figura 54 - Piazza Maccafani: casa di Maccafani Irma, fine anni Venti**

La piazza è conosciuta con il nome di *piazza degli olmi*; fu chiamata piazza Maccafani nel periodo del Fascismo. Da alcuni fu chiamata piazza Castello, dicitura riportata in alcune cartoline.

In Figura 54 sono mostrate le finestre di un'ala del palazzo Maccafani, quelle utilizzate da Maccafani Irma. Si notano due grate che oggi sono scomparse. L'uomo, Maccafani Mario, è seduto su una pietra utilizzata da molti anziani in paese per riposarsi.

La piazza era chiusa, verso largo castello, lo si vede dalla Figura 55, dove al centro è presente un muro.<sup>53</sup> Gli anziani del luogo ricordano la presenza di due olmi centenari nella piazza,<sup>54</sup> uno di questi è mostrato in Figura 56.

<sup>53</sup> La donna al centro è Balla Luigia *Gigia* e l'uomo a destra è Falcone Nicolò *U maestru Falcone*.

<sup>54</sup> Oggi sopravvive un olmo a ridosso della fontanella pubblica, ma non è quello di cui parlavano i vecchi.



**Figura 55 - Piazza Maccafani: muro verso la Portella, inizio anni Trenta**



**Figura 56 - Piazza Maccafani: uno degli olmi, anno 1932**

In Figura 57 è mostrata la piazza con i due livelli e le scalette in pietra che li collegavano; le finestre di Maccafani Irma mostrano le persiane.



**Figura 57 - Piazza Maccafani: palazzo Maccafani, fine anni Quaranta**

La Figura 58 mostra il muro di Figura 55 abbattuto, sulla sinistra si nota l'apertura della cisterna del castello da cui si attingeva l'acqua.<sup>55</sup>

La Figura 59 mostra i due livelli della piazza collegati da scalini situati a sinistra dell'immagine. Sul fondo di sinistra si nota il muro abbattuto di Figura 58. La stalla che si trovava addossata alla torre piccola (presente a destra della Figura 55 e Figura 56) è scomparsa. Da notare le aperture del piano terra e del primo piano dell'abitazione sulla destra,<sup>56</sup> si notano le porte e le finestre medioevali.

La Figura 60 mostra al centro quella che sarà l'abitazione di Cicchetti Giorgio *Giorgio 'e Bannella* ed a lato quella di Ranati Antonio *U capraru*. La Figura 61 mostra i due livelli della piazza ed al centro il passaggio aperto che collega piazza Maccafani con largo castello.<sup>57</sup>

---

<sup>55</sup> La donna al centro dell'immagine è Fiorentini Isenia *Siena*.

<sup>56</sup> Abitazione di Basilici Ferdinando e Giordani *Siena*.

<sup>57</sup> L'uomo con il bambino in braccio è Cicchetti Giorgio *Giorgio 'e Bannella*.



**Figura 58 - Piazza Maccafani: la cisterna, anno 1956**



**Figura 59 - Piazza Maccafani: il castello, inizio anni Cinquanta**



**Figura 60 - Piazza Maccafani: il muretto, inizio anni Cinquanta**



**Figura 61 - Piazza Maccafani: il muretto, anno 1958**



**Figura 62 - Piazza Maccafani: il muretto, anno 1959**



**Figura 63 - Piazza Maccafani: le scalette, anno 1959**

Sul finire degli anni Cinquanta nel primo livello della piazza furono piantati degli alberi (Figura 62).<sup>58</sup>

Una delle piante si vede in Figura 63, dove si vedono in primo piano gli scalini che collegavano i due livelli della piazza. La pavimentazione della piazza era inesistente, vedi Figura 64.<sup>59</sup>

In Figura 65 è mostrata una foto storica, la prima automobile che raggiunse piazza Maccafani dopo che nell'agosto 1957 fu demolita parte della cisterna del castello.

<sup>58</sup> La donna della foto è Malatesta Angela *Ngilina 'e Santone*.

<sup>59</sup> Nella Figura 64 la donna di sinistra è Maccafani Clelia, al centro Maccafani Rosa Rosa 'e Tito.



**Figura 64 - Piazza Maccafani: portone Maccafani, fine anni Cinquanta**



**Figura 65 - Piazza Maccafani: prima automobile, fine anni Cinquanta**



**Figura 66 - Piazza Maccafani: la pavimentazione, 8 luglio 1962**

In Figura 66 è mostrata la pavimentazione della piazza negli anni Sessanta.<sup>60</sup> Sulla sinistra si nota la casa di Giustini Nello *Nello sciapittu* ed a destra la fontanella comunale.

---

<sup>60</sup> Nell'immagine sono riportati Leonio Elia *Elia 'e Giacchileo* e Falcone Lucio *Barone*.



**Figura 67 - Piazza Maccafani: uno scorcio, anni Settanta**

La Figura 67 mostra uno scorcio della piazza,<sup>61</sup> a sinistra si trova via San Salvatore, mentre a destra via porta castello.

---

<sup>61</sup> La casa mostrata sul fondo era di proprietà di Santese Augusto *Lemmelemme*.



**Figura 68 - Piazza Maccafani:  
la fontanella, anni Novanta**

In Figura 68 è mostrata la fontanella della piazza, mancante dello stemma sabauda, divelto anni indietro.

In Figura 69 è mostrata una parte della piazza, immagine ripresa dall'altro del castello, si nota l'ombra di uno degli alberi della piazza. Di interessante in questa piazza era una lampada sostenuta da fili volanti, tesi tra il palazzo Maccafani e la casa dei Giordani. Questa lampada si nota a sinistra, in alto, della Figura 70. Nell'immagine si vede che è stato demolito il muretto che definiva due livelli della piazza creando una scesa.

Successivamente la piazza fu asfaltata (Figura 71) realizzando un parcheggio.



**Figura 69 - Piazza Maccafani: vista dall'alto, anno 1967**



**Figura 70 - Piazza Maccafani: la lampada, anni Settanta**



**Figura 71 - Piazza Maccafani: piazza asfaltata, anni Ottanta**



**Figura 72 - Piazza Maccafani: rifacimento piazza, anno 2001**

Poi si decise di pavimentare la piazza; in Figura 72 è mostrata la piazza mentre gli operai stavano installando i mattoncini.

In Figura 73 è mostrata la piazza pavimentata, la stessa nella Figura 74, dove la piazza è ripresa da un'altra angolazione. In entrambe le immagini si nota un lampione. Questo era il lampione di *piazza carretta*, riciclato fu messo in questa piazza.

Sulla piazza, in occasione della festa dell'Ascensione,<sup>62</sup> si sono sempre svolti i *fauni*, grossi falò intorno ai quali si animavano feste con canti, balli e ricche bevute. In Figura 75 è mostrata un'immagine di questa manifestazione.

Poi fu tolto il lampione posto al centro della piazza e collocato un vaso con un piccolo cipresso all'interno (Figura 76). Oggi il vaso non esiste più, in quanto rimosso.

Nella piazza non erano presenti negozi.

---

<sup>62</sup> Festa che si colloca 40 giorni dopo la Pasqua e cade di giovedì. I *fauni* si svolgevano anche in altre parti del paese.



**Figura 73 - Piazza Maccafani: la pavimentazione, anno 2002**



**Figura 74 - Piazza Maccafani: il lampione, anno 2002**



**Figura 75 - Piazza Maccafani: i fauni, anno Ottanta**



**Figura 76 - Piazza Maccafani: il vaso, anno 2008**

## Piazza Salvo D'Acquisto (piazza della scuola)

Inizia da corso Umberto I  
Termina in corso Umberto I

È il piazzale antistante l'edificio scolastico. Inizialmente era uno spiazzo erboso chiamato *Ara Santese*.



L'*Ara Santese* fu spianata nell'anno 1915 per realizzare le baracche costruite dopo il terremoto del 13 gennaio 1915. Già all'inizio degli anni Trenta, molte baracche erano state abbattute in quanto fatiscenti. Rimase uno spiazzo libero utilizzato per adunate. Presso questo spiazzo si trovava una pietra in ricordo di Arnaldo Mussolini.<sup>63</sup> Quello che rimase dopo l'abbattimento di alcune baracche fu utilizzato come campo sportivo dai ragazzi del paese.

Nel 1954 iniziarono le attività per la realizzazione dell'attuale edificio scolastico e da quell'anno non fu più disponibile il campo sportivo. In Figura 77 è mostrato l'edificio scolastico appena completato. Sul piazzale nel tempo vennero piantati dei cedri del libano (Figura 78).

Il monumento ai caduti, presente in *piazza della fonte*, fu sposato in questa piazza. In Figura 79 è mostrata un'immagine del monumento.<sup>64</sup>

Il giorno 9 ottobre 1999 fu intitolata la piazza a Salvo D'Acquisto,<sup>65</sup> a ricordo, all'inizio della piazza fu apposta una lapide in marmo riportata in Figura 80.<sup>66</sup> In Figura 81 e Figura 82 è mostrata la locandina stampata per l'occasione.

---

<sup>63</sup> Era un fratello minore di Benito. Si racconta che a mazzate fu distrutta la pietra.

<sup>64</sup> Nell'immagine è mostrata la classe del 1923, che al loro cinquantesimo, deposero una corona di alloro a ricordo dei caduti. Questa usanza di deporre una corona fu svolta da tutte le classi precedenti o successive.

<sup>65</sup> Inaugurata in relazione alla delibera comunale numero #.

<sup>66</sup> Oggi la lapide si trova su via borgo Modena.



**Figura 77 - Piazza Salvo D'Acquisto: l'edificio scolastico, anno 1957**



**Figura 78 - Piazza Salvo D'Acquisto: gli alberi, fine anni Sessanta**



**Figura 79 - Piazza Salvo D'Acquisto: monumento ai caduti, anno 1973**



**Figura 80 - Piazza Salvo D'Acquisto: la prima lapide, anno 2000**

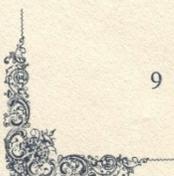
Oggi lo spiazzo antistante l'edificio scolastico, resto del vecchio campo sportivo, è utilizzato come spazio per attività didattiche e ricreative per gli alunni della locale scuola elementare. Il pomeriggio diventa lo spazio per giocare a pallone da parte dei ragazzi. Il venerdì è utilizzata per il mercato, unico del paese.

Nella piazza non erano presenti negozi.



CITTA' DI PERETO  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI  
Sezione di PERETO

Cerimonia per la intitolazione  
dell'edificio scolastico  
alla memoria del Vice Brigadiere  
dei Carabinieri  
Medaglia d'Oro al Valor Militare  
SALVO D'ACQUISTO



9 OTTOBRE 1999

**Figura 81 - Piazza Salvo D'Acquisto: locandina, fronte**

PROGRAMMA

ore 9.00 - Raduno (nella nuova sede della Sezione)

ore 9.30 - Arrivo delle Autorità ed invitati.

ore 10.00 - Deposizione corona di alloro al Monumento ai Caduti.  
Saluto del Sindaco alle Autorità.

ore 10.30 - S. Messa al Campo (piazzale antistante l'edificio scolastico).

ore 11.15 - Commemorazione dell'evento.  
Scoprimento lapide nell'atrio dell'edificio scolastico.

ore 12 circa - Buffet ai presenti.

*Il Sindaco di Pereto ed il Presidente della  
Sezione di Pereto dell'Associazione  
Nazionale Carabinieri  
sono onorati di invitare la S.V.  
alla cerimonia, che avrà luogo  
sabato 9 Ottobre 1999,  
per la intitolazione dell'edificio scolastico e  
del piazzale ad esso antistante  
alla memoria del Vice Brigadiere  
dei Carabinieri  
Medaglia d' Oro al Valor Militare  
Salvo D' Acquisto.*

---

*Interverrà la Fanfara dell'Arma dei Carabinieri.*

*Il Sindaco  
(Enrico Ippoliti)*

*Il Presidente di Sezione  
(Elio Jacutti)*

**Figura 82 - Piazza Salvo D'Acquisto: locandina, retro**

## Piazza San Giorgio (piazza della chiesa)

Inizia da via San Giorgio

Termina in via San Giorgio

Situata di fronte la chiesa di San Giorgio martire. Anticamente era il giardino della famiglia Vendetta/Vendettini, poi fu realizzata la piazza.



**Figura 83 - Piazza San Giorgio: la caserma, anno 1939**

Nell'abitazione posta al centro, sul fondo della Figura 83, al piano terra si trovava la stazione dei Reali Carabinieri.<sup>67</sup> Nell'immagine si nota l'insegna apposta sopra la porta d'ingresso. Dopo la Liberazione (anno 1945) rimase ancora attiva la stazione dei Carabinieri, ma cambiò l'insegna esterna (Figura 84). Da notare che al centro della Figura 83, in alto, si nota la padella di un lampione.

---

<sup>67</sup> Situata in piazza san Giorgio, 1.



**Figura 84 - Piazza San Giorgio: la caserma, anni Cinquanta**



**Figura 85 - Piazza San Giorgio: la caserma, anno 1956**

In Figura 85 è mostrata ancora l'insegna della stazione dei Carabinieri,<sup>68</sup> e a sinistra manca una costruzione, quella che sarà la calzoleria di Leonio Liberato *Pecione*,<sup>69</sup> che poi diventerà la sede dei Carabinieri in congedo (Figura 86).



**Figura 86 - Piazza San Giorgio: la caserma, anni Settanta**

Da notare che sulla piazza non sono presenti pali dell'illuminazione. Poi, per illuminare la piazza fu apposto un palo al centro della piazza. In Figura 87 è mostrato il palo del lampione, ma non presenta una base. Successivamente sulla piazza si trovava atterrata la base di un lampione, quello installato nel 1911. In Figura 88 si nota sulla sinistra dell'immagine la base del lampione.<sup>70</sup> Sempre sulla stessa piazza si trovavano dei rocchi di pietra (a sinistra di Figura 89).<sup>71</sup> Alcuni di questi erano atterrati, mentre altri erano infissi nel terreno (Figura 90 e Figura 91). Un altro si trovava nella piazza (è a sinistra di Figura 92).

<sup>68</sup> L'uomo al centro dell'immagine è Palombo Giovanni *Giuvanni 'egliu Scirrittu*.

<sup>69</sup> Situato in piazza San Giorgio, 5.

<sup>70</sup> Nella foto l'uomo anziano è Penna Gaetano *Muccuzzuzzu*, con i figli Penna Luigi *Giggi 'e Gaetano*, Penna Albina *Albina 'e Muccuzzuzzu* e Penna Teresa *Teresina 'e Muccuzzuzzu* e con i nipoti.

<sup>71</sup> A partire da sinistra le donne sono: Palombo Tecla *Tecla 'egliu Scirrittu*, Palombo Bianca *Bianca 'e Vittorio*, Sciò Prassede *Prassede 'e Brandina*, Balla Rita *Lina 'e Fernando*, Santese Paola *Paolina 'egliu Gazzosaru*, Vendetti Ada *Ada 'e Luigi* e Balla Maria *Maria 'e Fernando*.



**Figura 87 - Piazza San Giorgio: il lampione, anni Settanta**



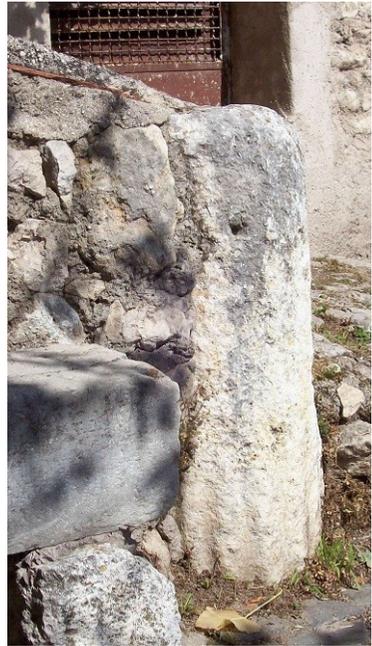
**Figura 88 - Piazza San Giorgio: base del lampione, anni Sessanta**



**Figura 89 - Piazza San Giorgio: rocchi, anni Cinquanta**



**Figura 90 - Rocchio liscio**



**Figura 91 - Rocchio scanalato**



**Figura 92 - Piazza San Giorgio: la piazza, anno 2002**

Il palo dell'illuminazione posto al centro della piazza fu tolto e per un periodo non ci furono pali della luce sulla piazza. Successivamente furono installati dei nuovi pali a ridosso del muro di protezione (Figura 93).

Sulla piazza, all'inizio, si affacciava l'osteria di Iannucci Carmine *Popone*, che poi diventerà un negozio di alimentari con Iannucci Mario *Giacobbo*.<sup>72</sup> Sopra la piazza per anni ci fu l'esattoria comunale, presso il palazzo della famiglia Ippoliti.<sup>73</sup>

In prossimità della piazza, a fianco dell'osteria/alimentari dei Iannucci, si trovava un altro bagno pubblico del paese. Si nota parzialmente a destra della Figura 84.

---

<sup>72</sup> Situato su via San Giorgio, 49.

<sup>73</sup> Situata su via San Giorgio, 51.



**Figura 93 - Piazza San Giorgio: la piazza, anno 2014**

## Piazza San Giovanni

Inizia da via Vittorio Veneto (fine)  
Termina in via San Giovanni (inizio) - via  
Roma (fine) - via delle salere (inizio)

È uno slargo dovuto alla confluenza di tre  
strade in prossimità della chiesa di San  
Giovanni Battista.



**Figura 94 - Piazza San Giovanni;  
la pavimentazione, anno 1961**

È un punto di passaggio, piuttosto che  
una piazza. Inizialmente senza una pa-  
vimentazione (Figura 94), poi la  
piazza fu pavimentata a sampietrini  
(Figura 95). Nella piazza è presente un  
fontanile, utilizzato in passato princi-  
palmente per abbeverare gli animali,<sup>74</sup>  
oggi la vasca è priva di acqua, anche  
se è presente una bocchetta idrica fun-  
zionante quando l'acqua è disponibile.

Sulla piazza si trova murata una croce  
in legno (vedi Figura 94), messa  
nell'anno 1943 da don Giuseppe Mo-  
rosini,<sup>75</sup> missionario venuto in paese.  
La croce attuale fu installata a fronte  
di un restauro voluto dal *comitato di  
San Pasquale* e fu benedetta il 10 set-  
tembre 2000, come riportato in una  
targhetta che fu apposta sulla croce per  
ricordare l'evento.

Nella piazza non erano presenti negozi.

<sup>74</sup> Vi è una bocchetta da cui si riempivano le conche.

<sup>75</sup> Morosini Giuseppe (Ferentino, (FR) 19 marzo 1913 – Roma, 3 aprile 1944). Questo è il sacerdote, interpretato da Aldo Fabrizi, del quale alcune sue vicende sono raccontate nel film *Roma città aperta*.



**Figura 95 - Piazza San Giovanni: la fontana, anno 2002**



**Figura 96 - Piazza San Giovanni: la piazza, anno 2002**

## Piazza San Salvatore

Inizia da via San Salvatore  
Termina in via San Salvatore

È situata avanti l'entrata principale della chiesa del SS Salvatore, da qui il nome.

Lapide non  
presente

Questa piazza esiste come ricordo, in quanto non esiste come indicazione toponomastica. È lo slargo presente avanti l'ingresso della chiesa omonima.



**Figura 97 - Piazza San Salvatore: la chiesa, anni Cinquanta**



**Figura 98 - Piazza San Salvatore: il portale, anni Ottanta**



**Figura 99 - Buon Pastore**

La chiesa fu danneggiata a seguito del terremoto del 1915 e da parte del parroco dell'epoca, don Felice Balla, fu ricostruita così come si vede in Figura 97. A ricordo, diversi anni dopo, sul portale fu dipinta una scritta (Figura 98).

Successivamente, a cura di don Enrico Penna, fu realizzato a ridosso della chiesa un piccolo giardino recintato e vi collocò una statuetta in gesso raffigurante il Buon Pastore (Figura 99). Furono inoltre installate dei sedili in pietra ai lati della porta d'ingresso.

Nella piazza fino agli anni Sessanta era attiva una specie di osteria,<sup>76</sup> chiamata *fiaschetta*, in casa di Nicolai Michele *Bidone* e Giustini Italia *Italia 'e Ciancione*.

---

<sup>76</sup> Chi aveva prodotto molto vino poteva venderlo (*quanno teneanu u vinu, u venneanu*), chiedendo *u patentino* all'amministrazione comunale. In questo modo poteva venderlo presso la propria abitazione, o cantina. Molti in paese chiedevano il *patentino* quando c'era una buona annata d'uva.

## Terrazza Giovanni Palatucci (la piazza bianca o il belvedere)

Inizia da corso Umberto I  
Termina in corso Umberto I

Piazzale posto a lato destro di piazza don Angelo Penna.

La piazza fu realizzata dal 1968 e terminata nel 1973.<sup>77</sup>



Per realizzarla fu costruita una struttura a più piani, realizzata in cemento armato. Nel tempo, i vari piani ospitarono delle attività. Al piano sotto la piazza fu aperta una camiceria che diede lavoro a diverse ragazze. Chiusa la camiceria, fu messo un panificio ed anche questo dopo alcuni anni chiuse. I locali lasciati furono adattati a sale, utilizzate dalla locale banda musicale, da associazioni che ne fecero richiesta (Pro loco, Avis, Associazione Carabinieri e Associazione Polizia di Stato). Questo piano è ristrutturato e completamente operativo. Il piano sottostante è meno strutturato, vi ha sede l'associazione Arca di Pereto. Il piano terra è utilizzato come magazzino del comune di Pereto.



**Figura 100 - Terrazza Giovanni Palatucci: la fontana, anni Settanta**

---

<sup>77</sup> Delibera numero 9 del 27 gennaio 1973.



**Figura 101 - Terrazza Giovanni Palatucci: la piazza, anno 2006**



**Figura 102 - Terrazza Giovanni Palatucci: inaugurazione, 23 ottobre 2010**

Al centro della piazza fu installata una fontana ottagonale, al cui centro si trovava un angioletto che gettava acqua. Era questo oggetto di pallonate quando i ragazzi giocavano a pallone nella piazza. Con il tempo si rovinò la parte alta (angioletto) rimanendo il basamento (Figura 100). Successivamente la fontana fu rimossa (Figura 101).

Il giorno 23 ottobre 2010 la piazza fu intitolata a Giovanni Palatucci (Figura 102).<sup>78</sup> In Figura 103 è mostrato il manifesto prodotto per l'occasione.



**Figura 103 - Terrazza Giovanni Palatucci: manifesto, 23 ottobre 2010**

Nella piazza non erano presenti negozi.

---

<sup>78</sup> Inaugurata in relazione alla delibera del 29 settembre 2010.

## La piazza e ...

La piazza non è solo un termine geografico, ma anche un luogo dove si sviluppano attività e dinamiche del paese. In tempi antichi la vitalità o l'importanza di una piazza era data da vari fattori. Di seguito è riportata un'analisi condotta su questi fattori riferiti a Pereto.

### La piazza e le abitazioni

Le piazze si possono classificare in base a quanti lati sono occupati da abitazioni. Di seguito è riportata una tabella che mostra questa classificazione relativamente a Pereto. Per ogni piazza è indicata, inoltre, se ha origine medioevale, o realizzata nell'Ottocento o nel Novecento.

<b>Lati</b>	<b>Nome</b>	<b>Origine</b>
4	Piazza Maccafani	Medioevale
3	Piazza Giuseppe Garibaldi Piazza Giuseppe Mazzini	Ottocento Ottocento
2	Largo San Nicola Piazza San Giorgio Piazza San Giovanni	Medioevale Medioevale Ottocento
1	Largo castello Piazza carretta Piazza Cesare Battisti Piazza don Angelo Penna Piazza San Salvatore	Medioevale Ottocento Ottocento Novecento Medioevale
0	Largo don Enrico Penna Piazza Salvo D'Acquisto Terrazza Giovanni Palatucci	Novecento Novecento Novecento

La tabella mostra che le piazze medioevali in Pereto avevano abitazioni su quattro lati e nel tempo sono scomparse sui vari lati. Questa scomparsa testimonia il cambio di utilizzo delle piazze di Pereto, ovvero le piazze costruite di recente non hanno abitazioni a ridosso.

## La piazza ed il lavoro

Presso la piazza si svolgevano attività fisse, o cadenzate, o temporanee. In Pereto alla *piazza della fonte* si svolgevano attività fisse, con negozi ed un'officina da fabbro. A queste si aggiungeva il mercato che era svolto con una certa cadenza.

Questa situazione non era presente nelle piazze della parte alta del paese (*piazza degli olmi*, o *piazza della chiesa*) o nella parte bassa (*piazza carretta* o *piazza del comune*) dove i negozi si trovavano a ridosso della piazza, ovvero su corso Umberto I.

In Pereto le attività temporanee erano la trebbiatura del grano, che durava alcune settimane per ricominciare l'anno successivo. La trebbiatura si svolgeva in varie località del territorio del paese, ovvero fuori dall'abitato, ma in una sola piazza del paese, la *portella*.

Nelle attività temporanee sono da considerare la mondatura di cereali o di legumi, oppure l'essiccazione di prodotti agricoli. Spesso sulla piazza si vedevano dei grossi teloni di canapa dove le donne vi battevano i legumi, oppure vi lasciavano ad asciugare prodotti.

## La piazza e l'acqua

In un paese avere l'acqua vicino alla propria abitazione era una fortuna, altrimenti bisognava andare presso fontane poste anche fuori dall'abitato. Per questo motivo una fontana posta in una piazza le conferiva importanza all'interno del complesso urbano. Era il luogo di raduno di persone che scambiavano informazioni, o si conoscevano, mentre facevano rifornimento d'acqua con le conche o le botticelle.

A Pereto il luogo per eccellenza d'incontro era la *piazza della fonte*, situata a metà paese. Aveva due bocchette, segno che diversa gente andava a prendere acqua. Le piazze a monte avevano una fontanella (*piazza degli olmi*) o nessuna (*piazza SS Salvatore*, largo San Nicola). Nelle piazze poste nella parte bassa c'era disponibilità di acqua solo in *piazza carretta*.

Con il passar del tempo le case furono raggiunte dall'impianto idrico e non fu più necessario andare alla fontana. Così la piazza con la fontana cominciò a perdere importanza. Con lo spostarsi verso il basso del paese di Pereto, quindi con la costruzione di nuove piazze (*piazza del comune, piazza bianca, piazza della scuola*) non si ebbe la necessità di avere una piazza con la fontana.

### La piazza ed il mercato

Una delle caratteristiche di una piazza era la presenza del mercato. Se nella piazza si svolgeva il mercato, diventava il punto d'incontro di persone, ma soprattutto di culture. Al mercato di un piccolo paese non andavano venditori del paese; se uno in paese aveva qualcosa da vendere non aveva la necessità di venderla al mercato. Il mercato era animato da gente forestiera che portava prodotti che in paese non c'erano. Nel contempo facevano un'importazione ed esportazione di notizie. Questo è un fenomeno fondamentale per la storia e la cultura di un paese.

Riferendoci a Pereto, il mercato più antico ricordato era quello di *piazza della fonte*. Con le persone che partivano o arrivavano a *piazza carretta*, il mercato fu spostato su questa piazza. Successivamente, essendo d'intralcio alle vetture che arrivavano in paese, il mercato fu spostato alla *piazza del comune*.

Il mercato fu d'intralcio anche in questo luogo, essendo utilizzato come parcheggio di vetture. Così il mercato fu spostato presso la *piazza della scuola*, dove ancora oggi si svolge, una volta a settimana (il venerdì), con meno di dieci ambulanti. In questa piazza manca una fontana.

Con la disponibilità delle automobili, la gente del paese fa la spesa presso supermercati o negozi di Carsoli. L'attuale mercato di Pereto è utilizzato da anziani che non hanno la macchina o da curiosi che cercano novità, quindi il mercato ha poca importanza e animosità in paese.

## La piazza e la fiera

Mentre il mercato era svolto con una frequenza settimanale, la fiera era svolta almeno una volta l'anno, richiamando più venditori ed anche acquirenti forestieri.

Dettagli sulla nascita di questa manifestazione e la sua evoluzione sono riportati in appendice a questa pubblicazione. Qui possiamo dire che la fiera in Pereto fu istituita nel 1898 e si svolgeva presso la *piazza della fonte*, la seconda domenica di ottobre. Da considerare che la fiera si svolgeva dopo le feste patronali, chiudendo così il ciclo agricolo annuale. Molte delle azioni fatte nei campi o nei boschi erano terminate, visto l'avvicinarsi della cattiva stagione.

In questo contesto alla fiera si potevano comprare/barattare attrezzi agricoli o oggetti che durante l'anno si erano consumati o rovinati, oppure si acquistavano o vendevano animali per essere pronti nei lavori agricoli che ricominciava nella primavera. La fiera, fatta la seconda domenica di ottobre, aveva uno scopo preciso, inoltre la data andava ad inserirsi nel calendario di fiere presenti in altri paesi del circondario,<sup>79</sup> richiamando anche gente forestiera.

Nel tempo si pensò di fare una seconda fiera nell'arco dell'anno, ma non prese piede, inoltre cambiando le condizioni economiche ed urbanistiche del paese la fiera fu spostata presso lo spiazzo denominato *campu spurtivu*, oggi attuale *piazza della scuola*, e si svolgeva la prima domenica di ottobre, in concomitanza con la festa della Madonna del Rosario, ovvero una delle due feste patronali di Pereto. Rimase in vita fino al 1954, anno in cui cominciarono i lavori di costruzione dell'edificio scolastico. Poi non fu più fatta alcuna fiera in paese.

## La piazza ed i servizi igienici

L'importanza di una piazza in tempi passati era dovuta anche alla presenza dei servizi igienici, a Roma chiamati vespasiani, a Pereto detti cessi.

---

<sup>79</sup> Vedi sempre in appendice questo calendario.

La presenza di questi servizi dava una certa movimentazione alla piazza. In tempi passati non esisteva il bagno in casa, chi aveva necessità di andare al bagno, usciva da casa, si incamminava per qualche vicolo stretto e coperto, oppure per qualche sentiero che usciva fuori dall'abitato, e riusciva a disbrigare i suoi bisogni.

Diverso era trovarsi al centro dell'abitato ed avere una necessità fisiologica. Per questo furono realizzati due cessi intorno agli anni Cinquanta, uno in prossimità della *piazza della chiesa* ed uno in *piazza della fonte*. Il primo poteva essere utile a chi, andando in chiesa, aveva necessità. A fianco di questo servizio si trovava l'osteria di Iannucci, il vino facilita a urinare.

Il secondo si trovava sulla *piazza della fonte*, utilizzato da chi frequentava la fonte o il mercato, quindi da molti, soprattutto dai mercanti forestieri che non conoscevano l'abitato e le usanze del paese. Da segnalare che questo servizio si trovava in prossimità della fontana della piazza, mentre il servizio precedente non aveva fontane in prossimità. Questi servizi erano solo per uomini, bisognava stare in piedi in quanto erano bagni alla turca, ma furono utilizzati anche dalle donne.

Con l'installazione dei bagni in casa, questi servizi igienici diventarono inutilizzati e quindi chiusi negli anni Settanta. Oggi se qualcuno ha necessità, può sfruttare i bagni dei due bar del paese, situati su corso Umberto I.

### La piazza e le feste patronali

Inizialmente le feste patronali avevano un senso religioso, svolto nelle chiese (celebrazione) e nelle vie (processione), mentre la parte ludica (gioco ed esibizione musicale) si sviluppava nelle piazze. A Pereto, la parte ludica si svolgeva nella *piazza della chiesa*, avanti la chiesa, ed era gestita dalla confraternita del Rosario.

In tempi antichi le feste patronali si svolgevano in due periodi dell'anno. Il primo era il 13 e 14 giugno, in occasione della festa di Sant'Antonio da Padova ed il giorno successivo, l'altro, la prima domenica di ottobre ed il lunedì successivo, in occasione della festa della Madonna del Rosario. Dal 1956 le feste patronali s'iniziarono a svolgere in tre giorni consecutivi durante la terza settimana di agosto.

Quando le feste patronali furono svolte nel mese di agosto, i giochi furono eseguiti in *piazza carretta* e lungo corso Umberto I, poi sulla *piazza del comune*, e successivamente sulla *piazza bianca* quando questa fu realizzata.

Quando cominciarono a cambiare le usanze ed i costumi, la confraternita perse importanza e le feste assunsero un altro tono, perdendo il carattere religioso a vantaggio di quello laico. Per questo non furono più svolte sulla *piazza della chiesa*, ma nel basso del paese.

### La piazza ed il palazzo comunale

L'importanza di una piazza è la presenza del palazzo del comune, dove si svolge la vita civile di un paese. Per questioni di vario tipo, ogni giorno qualcuno si reca al palazzo per avere spiegazioni o consegnare documentazione ai vari uffici.

A Pereto il palazzo comunale, insieme all'ufficio telegrafico e l'armadio farmaceutico, agli inizi del Novecento era in prossimità del mercato, al centro del paese.

Tra il 1912 e il 1913 fu traslocato in un'abitazione di piazza Giuseppe Mazzini l'ufficio telegrafico e l'armadio farmaceutico. Il proprietario dell'edificio situato a *piazza della fonte* richiese i locali occupati e per questo l'amministrazione comunale fu costretta a traslocare, spostando gli uffici a *largo Mazzini*.

Non si hanno notizie se tra il 1919 e il 1920 avvenne il trasferimento degli uffici comunali al piano superiore di piazza Giuseppe Mazzini, comunque l'amministrazione era in affitto presso questo caseggiato. L'armadio farmaceutico e l'ufficio telegrafico rimasero a *piazza Mazzini* fino all'anno 1924. Il palazzo comunale s'insediò al civico 3 e l'ufficio telegrafico al civico 4.

Nel 1924 si diede mandato all'amministrazione comunale di redigere un contratto con Giovanni Lozzi fu Giacomo per l'affitto di tre vani posti su corso Umberto I. I vani dovevano essere destinati uno per l'armadio farmaceutico,

uno per l'ufficio telegrafico e uno *da adibirsi per depositi di oggetti fuori d'uso e per magazzino comunale*.<sup>80</sup>

Nel 1929 iniziarono le pratiche per spostare anche gli uffici comunali.<sup>81</sup> Nell'anno 1931 si stipulò il contratto con il Lozzi e a seguire il trasloco degli uffici comunali nella locazione che occupano oggi.

### La piazza e le autorità

In un paese con un certo numero di abitanti, era installata una stazione dei Carabinieri. Questi avevano il compito di controllare le persone e le attività del paese al fine di mantenere l'ordine.

La prima stazione fu installata sulla *piazza della chiesa*, intorno all'anno 1905 e vi rimase fino all'anno 1955.<sup>82</sup> Qui le autorità avevano la sede avanti la chiesa e a un centinaio di metri dalla *piazza della fonte*. Avevano così una posizione strategica all'interno del paese.

Nel 1955 la stazione fu spostata su corso Umberto I, rimanendovi fino all'anno 1975, quando fu spostata nella sede dove operano oggi.

### La piazza ed i ragazzi

La piazza era uno spazio libero, per questo richiamava ragazzi di varia età e sesso per giocare ed incontrarsi.

In Pereto tutte le piazze erano buone per giocare in paese, anche se alcune meno, ad esempio quella in *piazza della chiesa*, dove c'era la stazione dei Carabinieri, o di più, ad esempio la *portella*, grosso spazio libero da abitazioni.

La presenza dei ragazzi animava la piazza nel pomeriggio, dopo l'uscita dalla scuola o al ritorno dai lavori.

---

<sup>80</sup> Delibera numero 34 del 18 ottobre 1924: *Fitto locali per la Farmacia comunale e l'Ufficio Telegrafico*.

<sup>81</sup> Delibera numero 74 del 21 dicembre 1928: *Acquisto Casa Comunale*.

<sup>82</sup> Per dettagli sulla nascita di questa stazione si veda Sciò Michele, *Sicurezza pubblica. Dalla Gendarmeria borbonica ai Reali Carabinieri tra la piana del Cavaliere e Tagliacozzo*, in *Il foglio di Lumen*, numero 46, anno 2016, pag. 2 e seguenti.

## La piazza e la toponomastica

Anche la toponomastica mostra l'evoluzione di un paese attraverso la piazza. Inizialmente si utilizzarono nomi di persone o famiglie del luogo (piazza Maccafani), descrittivi del luogo (la *portella*, *piazza degli olmi* o *piazza della fonte*), sacri del luogo (San Giorgio o della chiesa, San Giovanni, San Salvatore). Nel tempo si aggiunsero i nomi della storia italiana (Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Cesare Battisti, Dante Alighieri).

Poi in Pereto arrivarono le novità, ovvero la piazza Salvo D'Acquisito (anno 1999), la terrazza Giovanni Palatucci (anno 2010) e largo don Angelo Penna (anno 2011). Tre piazze che andavano a sostituire una toponomastica già presente in paese.

Delle tre nuove intitolazioni, quella da evidenziare è quella relativa a don Angelo Penna. Questo personaggio a Pereto è poco conosciuto, anche perché le sue capacità sono andate oltre la mentalità di un paese. Un personaggio planetario, il più illustre uomo del Novecento nato a Pereto.

Per ricordare questo storico, si fece promotore Antonio Camerlengo, sindaco e uomo politico, che aveva studiato per un periodo con l'abate Giuseppe Ricciotti, professore anche di don Angelo. Il Camerlengo si era preso l'impegno nei confronti dell'ordine a cui apparteneva don Angelo di lasciare una testimonianza in paese della grandezza di questo uomo, ma non fu realizzato. Successivamente fu dedicata una piazza a don Angelo, facendo conoscere al paese l'importanza della figura e allo stesso tempo lasciare una traccia visibile.

Di diversa natura sono le piazze D'Acquisito e Palatucci, che non hanno alcun riferimento con la storia del paese, volute da locali associazioni. Piazze i cui nomi vengono poco usati dai locali, i quali utilizzano i loro nomi originali, *piazza della scuola* e *piazza bianca*. Intitolando le piazze a persone forestiere si perde l'identità e la storia di una comunità, quella di Pereto.

## **Considerazioni**

Con il passar del tempo il paese di Pereto si è espanso verso il basso, lungo una direttrice, piazza Giuseppe Mazzini, corso Umberto I e la strada provinciale che collega il paese alla Tiburtina-Valeria. Questa direttrice permetteva, anche tuttora, una rapidità di spostamento per le persone e per i mezzi che continuavano ad arrivare sempre più in paese.

L'abitato posto a monte era fatto di vicoli stretti e tortuosi, creando difficoltà a chi cominciava a spostarsi in macchina. In questo contesto, alla luce dei fattori analizzati nelle pagine precedenti, le piazze alte del paese hanno perso la loro vitalità. L'hanno persa sia per lo spostamento della vita del paese in basso, ma anche perché il paese si è spopolato, lasciando case e piazze vuote.

## Appendici

A seguire sono riportati degli articoli scritti in passato in cui sono stati trattati argomenti illustrati nella presente pubblicazione.

### Fiere a Pereto (L'Aquila)

Al santuario della Madonna dei Bisognosi la più antica festa conosciuta,<sup>83</sup> che richiamava pellegrini dai paesi sia vicini che lontani, era la festa di San Barnaba che ricorreva il giorno 11 giugno. La tradizione vuole che in occasione della visita al santuario da parte di papa Bonifacio IV, avvenuta il giorno 11 giugno, fu istituita una fiera annuale.<sup>84</sup> La più antica notizia di questa manifestazione si trova in un processo celebrato il **22 gennaio 1540**.<sup>85</sup> Questa manifestazione si mantenne viva per tutto il Medioevo fino all'Età Moderna.

Così se ne parla nel **1687**: *e perché quel buon Papa [Bonifacio IV], partendo, vi lasciò per il giorno di S. Barnaba, nel quale lui vi giunse ampiissime indulgenze, vi si indusse una spetie di fiera per quel giorno in progresso di anni, quale dura tuttavia con molto concorso*.<sup>86</sup> Nel **1780** troviamo riportato: *e finalmente viene accoppiata [la consacrazione del tempio da parte di papa Bonifacio IV] con una fiera famosa. Ricca d'ogni sorte di merce*<sup>87</sup> e così continua la descrizione: *basta dire che tutti li vicini paesi spopolano tutti per venire a questo logo ed acciò a tutti si possi dar da mangiare si erigono due grandi osterie nella piazza a comodo della gente accorsa*.

---

<sup>83</sup> Articolo pubblicato su *Aequa*, con il titolo *Notizie sulle fiere di Pereto*, settembre 2012, numero 50.

<sup>84</sup> Altre informazioni su questa fiera si trovano riportate in Basilici Massimo, *Pellegrini e pellegrinaggi a Santa Maria dei Bisognosi, Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, edizioni LO, 2011; Basilici Massimo, *Vita da frati a Santa Maria dei Bisognosi, Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)* edizioni LO, 2012.

<sup>85</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 21 retro.

<sup>86</sup> Vetoli Giovanni, *Historia della miracolosa imagine ...*, Roma 1687, prefazione.

<sup>87</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 20 retro.

Nel 1841 così è descritta: *vi si è introdotta in tale giorno memorabile per la consacrazione del tempio [11 giugno] una specie di fiera, al presente però di molto diminuita.*<sup>88</sup>

Questa fiera si mantenne per tutto il Medioevo e nell'Età moderna, solo che la sua locazione non era baricentrica rispetto ai paesi della valle del Carseolano. Il santuario della Madonna dei Bisognosi, con il passar del tempo e le esigenze mutate, divenne scomodo per lo svolgimento di questo tipo di manifestazione. Si sentì l'esigenza di svolgere una fiera in un luogo di transito, facilmente raggiungibile e che avesse richiamato più gente possibile.

La fiera richiamava gente per vendere e comprare, partecipavano anche le confraternite locali o forestiere, dove per l'occasione vendevano o compravano animali da dare in soccida.<sup>89</sup> Agli inizi dell'Ottocento si trovano menzionate in diversi atti di soccida delle confraternite di Pereto la fiera di San Rocco [non si trova riportata la data: si presume che venisse svolta il 16 agosto], la fiera di San Francesco [non si trova riportata la data] e la fiera di San Matteo, 21 settembre.<sup>90</sup> In tutte queste segnalazioni di partecipazione a fiere si ha la ricorrenza, ma non si comprende in quale località o paese erano svolte.

Il maggior giro economico della fiera era dato dalla vendita degli animali, dove il venditore riusciva a ricavare denaro dopo lo sforzo fatto per allevare l'animale oggetto di vendita. A seguire venivano i prodotti derivati dagli animali (formaggi, lane, pelli, ecc.), poi le sementi e gli attrezzi.

Sul finire dell'Ottocento, con il cambiamento della vita rurale dovuto alla meccanizzazione, si cercò di dare impulso alle fiere per aumentare i profitti, ma soprattutto per portare progresso all'interno dei paesi.

---

<sup>88</sup> Giuseppe da Nemi, *Il monte Carsoli illustrato...*, Roma 1841, pag. 40.

<sup>89</sup> Per altri dettagli sulle attività delle confraternite e le soccide vedi Basilici Massimo, *Pereto: Le Confraternite e la vita sociale*, edizione Lumen, Pietrasecca di Carsoli 2008.

<sup>90</sup> Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire in Pereto (ARPA), *Libro di Soccite delle Ven.<sup>e</sup> Compagnie del SS.<sup>mo</sup> Sacramento e Rosario di Pereto*.

Da segnalare che Pereto, a fronte della legge dello 8 dicembre 1806, era il capoluogo di una aggregazione territoriale comprendente i paesi di Oricola e Rocca di Botte. Per questo l'amministrazione comunale deliberava alcune sentenze sul finire dell'Ottocento al fine di istituire fiere nei tre paesi aggregati. Lo scopo era di richiamare venditori esterni e soprattutto di portare vantaggi economici ed operativi alla gente del luogo.

Il **18 aprile 1884** il consiglio comunale di Pereto deliberava in merito alla creazione di una fiera.<sup>91</sup> Questo il testo della delibera.

*Si addiviene all'istituzione di una Fiera al Cavaliere.*

*Il Presidente espone, che sarebbe di parere che il 20 agosto si istituisse una Fiera, precisamente nel locale Cavaliere sotto il titolo di S. Andrea, la quale sarebbe di gran vantaggio a questi luoghi sia per l'industria che per il Commercio, non avendo questo Comune ne aveva Fiera e ne Mercato*

*Il Consiglio*

*Vista la proposta del Presidente*

*Considerato che questo Comune fino d'ora non risente alcun vantaggio nello sviluppo del progresso*

*Ritenuto che il locale il Cavaliere è il più centrico, e il più adatto*

*All'unanimità de voti per alzata e seduta*

*Delibera*

*che venga istituita una Fiera il 20 agosto di ogni anno sotto il titolo di S. Andrea nel locale il Cavaliere.*

Probabilmente la delibera non ebbe l'effetto voluto in quanto 14 anni dopo, ovvero il giorno **8 maggio 1898**, il comune di Pereto deliberava un'altra azione in merito alle fiere locali.<sup>92</sup>

*Il Consiglio considerato che dalla istituzione delle fiere dipende pure lo sviluppo economico-Commerciale dei paesi, che mentre il Bilancio Comunale non ne risente alcun aggravio la fiera facilita di gran lunga e con sensibile risparmio di tempo e di denaro le operazioni di acquisto e vendita da parte di tutti gli abitanti del Comune; Accogliendo i desideri tanto del Comune Capoluogo che delle Frazioni*

---

<sup>91</sup> Archivio storico del comune di Pereto (ARCO), delibera 105 del 18 aprile 1884: *Istituzione di una fiera al Cavaliere.*

<sup>92</sup> ARCO, delibera 31 del 8 maggio 1898: *Istituzione di fiere commerciali.*

*Delibera unanime per alzata e seduta di stabilire tre fiere annuali di merci e di bestiame come appresso:*

- 1) *Pereto = 2<sup>a</sup> Domenica di Ottobre*
- 2) *Rocca di Botte frazione = 29 Agosto*
- 3) *Oricola frazione = 2<sup>a</sup> Domenica di Agosto.*

*Manda al Sindaco di compiere tutte le altre pratiche prescritte dalla Legge. Con questa delibera i tre paesi avevano ognuno una propria fiera, in particolare quella del Cavaliere, in territorio di Oricola fu anticipata alla seconda domenica di agosto.*

A fronte di questa delibera il Consiglio comunale predisponendo il **20 settembre 1898** un regolamento delle fiere istituite, dopo che furono approvate dal Prefetto.<sup>93</sup>

*Il Presidente comunica che adempiuto a tutte le formalità prescritte la deliberazione di questo Consiglio Comunale del giorno 8 Maggio u.s. con la quale furono stabilite tre fiere annuali di merci di bestiame è stata approvata con Decreto Prefettizio del 7 Settembre andante N° 19200. Quindi ora rendesi necessario di stabilire il Regolamento*

*Dopo breve discussione il Consiglio con votazione unanime resa per alzata e seduta adotta il seguente regolamento.*

*Art.° 1 = Sono istituite nel Comune di Pereto tre fiere annuali di merci e bestiame che avranno luogo come appresso a) = Pereto = 2<sup>a</sup> Domenica di Ottobre b) Oricola frazione = 2<sup>a</sup> Domenica di Agosto = c) Rocca di Botte Frazione 29 Agosto.*

*Art.° 2 = Le fiere saranno tenute in quelle piazze, strade e località soltanto che saranno stabilite dall'Autorità Comunale.*

*Art. 3° = Fino a diversa disposizione vengono designate le località seguenti: Per Pereto a) Dalla Piazza del Municipio fino alla Piazza della fonte per le pannine [?] ferramenta, terraglie, frutta, erbaggi, granaglie ed altre merci in genere.*

---

<sup>93</sup> ARCO, delibera 67 del 20 settembre 1898: *Regolamento per le fiere commerciali.*

b) La via per la fonte vecchia e l'altro tratto a valle della strada Comunale obbligatoria per il bestiame ovino e suino. c) La via Comunale obbligatoria che conduce al paese e località adiacenti per tutto l'altro bestiame. Nel collocamento del bestiame non potrà essere oltrepassato il punto dove incomincia il parapetto della piazza del Municipio, e precisamente la svolta della vecchia strada sotto la fonte

Per Oricola (località Cavaliere) a) La strada Comunale obbligatoria e precisamente il tratto della Provinciale alla Stazione ferroviaria per tutte le mersi. b) La strada Comunale vecchia di Civita verso Oricola per il bestiame ovino e suino, c) La località presso Laurenti per tutto l'altro bestiame.

Per Rocca di Botte = a) Dalla piazza dell'orologio lungo la strada Comunale, fino alla Chiesa esterna per tutte le merci b) Dalla località denominata Muraglione all'altra Pagliarello per il bestiame ovino e suino, c) Dalla località Muraglione fino al ponte percorrendo sempre la strada Comunale per tutto l'altro bestiame.

Art.° 4 = Nelle occupazioni di dette località in tempo di fiera si dovrà sempre lasciare sufficiente spazio per il libero transito ai passeggeri e libero accesso alle case e botteghe,

Art.° 5 = Ogni venditore o spacciatore dovrà sempre contentarsi dell'area che gli sarà assegnata dall'Autorità Municipale, pel quale effetto gli Agenti Comunali sotto le dipendenze delle medesima adotteranno tutti quei provvedimenti che saranno del caso.

Con queste ultime due delibere si dava inizio, in particolare, alla fiera di Pereto ed a quella di Oricola.

Il giorno **24 maggio 1899** viene deliberato un altro provvedimento.<sup>94</sup>

Il Presidente comunica che la proposta fu iscritta all'ordine del giorno dal Consigliere Luigi Nicolai.

Dopo breve discussione il consiglio considerati che la istituzione di un'altra fiera in Pereto capoluogo dà sempre più incremento allo sviluppo economico-commerciale del paese con votazione unanime resa per alzata e seduta delibera la istituzione di altra fiera di merci e bestiame nel giorno 23 Aprile, festa di S. Giorgio.

---

<sup>94</sup> ARCO, delibera 73 del 24 maggio 1899: Istituzione di altra fiera Commerciale in Pereto.

San Giorgio martire è uno dei santi patroni del paese di Pereto, l'istituzione di questa fiera, con la presenza della festa locale, avrebbe incrementato gli introiti del paese.

Nello stesso giorno (**24 maggio 1899**) della precedente, viene registrata un'altra delibera.<sup>95</sup> Questo il testo:

*Il Presidente comunica che a premura dei Consiglieri della Frazione di Oricola fu iscritta all'ordine del giorno la proposta per modificazione al regolamento per le fiere commerciali deliberato dal Consiglio Comunale in adunanza 20 7mbre 1898 reso esecutorio con visto Sotto Prefettizio N. 4851 del 21 Novembre fu casino nella parte che riguarda la località pel collocamento del bestiame e delle merci nella località Cavaliere, frazione di Oricola. Di fatti l'assessore di Oricola Sig.<sup>r</sup> Laurenti Filippo spiega che la località designata col suddetto regolamento è troppo prossima alla stazione ferroviaria non solo, ma l'altra che ora si propone presso l'osteria del Cavaliere ha presso di se l'acqua per il bestiame, è più prossima al paese ed è più comoda tanto per il bestiame e merciai, che per tutti gli occorrenti essendovi il fabbricati vicino.*

*Il Consiglio riconosciuto necessario il provvedimento invocato, unanime per alzata e seduta delibera le modificazioni come appresso:*

*L'argo [sic] tra un osteria e l'altra del Cavaliere pel collocamento delle merci*

*La strada vecchia delle cave e l'altra che mena alle Suine per il bestiame ovino e suino*

*Il prato Mariani per tutto l'altro bestiame*

*E per gli effetti dell'art.° 272 Legge Comunale e Provinciale fa espressa menzione delle modificazioni introdotte alla surrichiamata deliberazione consigliare esecutoria.*

---

<sup>95</sup> ARCO, delibera 74 del 24 maggio 1899: *Modificazioni al Regolamento per le Fiere commerciali.*

Probabilmente, successe qualcosa nel frattempo, dal momento che il comune pochi mesi dopo, ovvero il **30 maggio 1900**, istituiva un'altra fiera.<sup>96</sup> Questo il testo:

*Il Consiglio*

*Penetrato della utilità che se ne risente dall'attuazione delle fiere commerciali*

*Considerato che solennizzandosi una festa nell'11 Giugno S. Barnaba, vi è perciò concorso di gente; quindi l'opportunità ed il vantaggio nell'attrazione della fiera*

*Delibera unanime per alzata e seduta di istituire in questo comune una fiera di merci e bestiame nel giorno 11 giugno di ciascun anno col nome di S. Barnaba.*

L'amministrazione comunale di Pereto con questa delibera cercava di sfruttare la presenza di numerosi fedeli richiamati al santuario della Madonna dei Bisognosi per la festa di San Barnaba e per questo istituiva un'altra fiera locale. La sola fiera di ottobre avrebbe normalmente richiamato solo gente locale, mentre quella del giorno 11 giugno avrebbe sfruttato la presenza dei pellegrini diretti al santuario della Madonna dei Bisognosi.

Nelle sentenze comunali di Pereto, queste sono le uniche delibere riguardanti l'istituzione e la gestione delle fiere in paese. Nel 1907 il paese di Pereto, Rocca di Botte ed Oricola divennero indipendenti e con questa scissione ogni paese ha seguito il suo corso nella gestione delle manifestazioni locali.

Parlando con gli anziani del paese di Pereto, soprattutto quelli che avevano animali in soccida con le confraternite nel secolo XX, si trova che le fiere svolte nei paesi della vallata erano le seguenti:

---

<sup>96</sup> ARCO, delibera 52 del 30 maggio 1900: *Istituzione di altra fiera comunale detta di S. Barnaba, 11 giugno.*

<b>Data</b>	<b>Ricorrenza</b>	<b>Paese</b>	<b>Località</b>
17 marzo	San Giuseppe	Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
21 aprile		Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
8 maggio	San Michele	Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
24 giugno	San Giovanni Battista	Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
30 luglio		Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
II domenica di agosto		Oricola	Bivio 4 strade
24 agosto	San Bartolomeo	Arsoli	
I domenica di settembre		Riofreddo	
14 settembre	Santa Croce	Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
30 settembre		Vallinfreda	
I domenica di ottobre	Madonna del Rosario	Pereto	Baracche
18 ottobre		Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
16 novembre		Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli
23 dicembre		Carsoli	Prima del cimitero di Carsoli

Della fiera deliberata il 23 aprile o di quella del giorno 11 giugno non c'è traccia nei ricordi; è possibile che non si svolsero mai.

Da segnalare che il giorno 7 ottobre ricorre la festa della Madonna del Rosario, festività che a Pereto veniva celebrata la prima domenica del mese di ottobre. In tempi antichi si svolgeva una delle due feste patronali di Pereto,

con tanto di processione. Questa era una grande festa per la comunità e questo evento ha dato origine a questa fiera svolta prima degli anni Cinquanta.

La zona fieristica era quella dove si trova oggi l'attuale edificio scolastico. In questa area nel 1915 furono create delle baracche per il riparo dei terremotati con il sisma del 13 gennaio 1915. Nel tempo alcune famiglie di sfollati trovarono nuove sistemazioni e quindi lasciarono le baracche. Con l'abbandono, alcune baracche furono demolite ed il largo spianato fu utilizzato come campo sportivo. Questo può essere visto attraverso due foto ritracciate. Nella foto Figura 104, scattata nel 1938, si nota un gruppo militare che staziona su una spianata, questo era il campo sportivo.



**Figura 104 – Adunata militare, anno 1938**

Il campo si vede meglio nella Figura 105; infatti in basso a destra si nota il campo sportivo ed alla sua sinistra le ultime baracche presenti agli inizi degli anni Cinquanta.<sup>97</sup> In questo spiazzo veniva svolta la fiera del paese.

---

<sup>97</sup> Erano le baracche di *Fumera, Cunnuicchia, Giovanni 'e Santone, Zi Girolamo, Battaglia*.



**Figura 105 - Campo sportivo e ultime baracche**

Nel 1954 iniziò la costruzione dell'edificio, proprio nell'area del campo sportivo e delle ultime baracche rimaste in piedi. A quel punto non si fece più una fiera locale. Lo spazio disponibile non c'era più, la popolazione locale era diminuita e con essa la necessità di avere una fiera in paese. Le fiere di Carsoli ed Oricola richiamavano più partecipanti, tra le due quella più attesa dalla gente di Pereto, vista la distanza da percorrere, era quella di Oricola che si svolgeva, e si svolge tutt'ora, la seconda domenica di agosto. Intorno al *bivio delle 4 strade*<sup>98</sup> si vendeva il bestiame, sulla strada provinciale Valeria si trovavano le bancarelle.

Con il tempo sono scomparsi gli allevamenti di animali all'interno dei vari paesi e con essi il raduno fieristico di bestiame presso il *bivio delle 4 strade*. Oggi la seconda domenica di agosto, lungo la vecchia via Valeria (SS 5) tra la stazione ferroviaria di Oricola ed il casello autostradale della A24, si svolge la fiera del Cavaliere.

---

<sup>98</sup> È l'incrocio dove oggi si dipartono le strade Pereto, Carsoli, Rocca di Botte ed Oricola.

## La storia che non vedo

Quante storie<sup>99</sup> si potrebbero raccontare di Pereto, storie lette dai libri o raccontate dai vecchi del paese. Potremmo stare ore ad ascoltare fatti più o meno interessanti, ma ci vorrebbe qualcuno che sappia raccontare storie che ha letto o sentito. Oggi sono pochi coloro che sono capaci di farlo: i più simpatici, i più caratteristici o i più fantasiosi raccontatori ci hanno lasciato. Oggi le storie migliori le potrebbero raccontare le vie di Pereto. Leggendo alcune cronache di paesi marsicani ogni tanto si trova che la comunità locale ha intitolato una via a qualche esponente di spicco del paese, letterato, medico, calciatore. Questo per valorizzare il paese e per lasciarne un ricordo alle future generazioni.

Provate a girare per Pereto, date uno sguardo ai nomi delle vie. Molti non riescono a ricordare questi nomi perché hanno in mente altri termini. Ad esempio, prendiamo *piazza della fonte*. Molti ricordano la fontana dove si andava a prendere l'acqua con la conca, pochi la chiamano con il suo nome, Piazza Cesare Battisti. Se poi domandiamo a qualcuno chi fosse Cesare Battisti si deduce che è meglio chiamarla *piazza della fonte*.

Per continuare negli esempi, parliamo di Largo castello. La maggior parte delle persone conoscono questo luogo come la *portella*, termine semplice da pronunciare. Potrei continuare con tante altre vie e piazze, ma questo non è l'obiettivo di questo articolo.

Quanti di noi cercano di far conoscere le bellezze e la storia di Pereto, ma camminando per le vie del paese non si hanno indicazioni di chi ha fatto la storia di questo paese. Solo una via è dedicata ad un peretano, don Enrico Penna; un tributo che la popolazione doveva ad un uomo che ha fatto molto per il paese quando la fame era nera e non c'erano radio o televisione. Peccato che il largo a lui dedicato si trovi in una località poco frequentata. In ogni modo, un primo passo è stato fatto, ovvero dedicare una via a qualcuno che ha aiutato e fatto conoscere Pereto. Altri paesi cercano di trovare eroi,

---

<sup>99</sup> Articolo pubblicato su *Pereto, borgo autentico*, giornale del comune di Pereto, con il titolo *La storia che non vedo*, dicembre 2009, numero 10, pagina 10.

donne e uomini famosi, nativi del luogo, per evidenziare l'importanza del paese. Perché non si può fare questo a Pereto?

Mi sono messo a cercare personaggi che hanno dato lustro a Pereto per suggerire alcuni nomi da assegnare alle vie del paese.

Per primi suggerirei esponenti della famiglia Maccafani; questa diede i natali a diversi vescovi dei Marsi: Angelo, Francesco, Gabriele, Giacomo e Giovanni Dionisio. A questi prelati va aggiunto monsignor Salvato, altro vescovo dei Marsi, nativo di Pereto, di cui non si conosce se appartenesse alla famiglia Maccafani. Un tributo a questi vescovi, che hanno governato la diocesi de Marsi per circa 115 anni, traghettando la Marsica dall'età Medioevale all'età Moderna, è il minimo che il loro paese potrebbe fare. Dico questo in quanto allo stato attuale non esiste una monografia di questi vescovi! Segnalo poi un fatto singolare. Nel 2002, in occasione dei 2000 anni di diffusione del Cristianesimo, fu pubblicato, su invito dell'allora vescovo dei Marsi, un libro che racconta la storia della diocesi. Nelle oltre 600 pagine della pubblicazione, curata da decine di storici, non si trova alcuna menzione a questi vescovi!

La famiglia Maccafani ha poi sfornato altri personaggi: Angelo, primo vescovo della diocesi di Lanciano, e Giorgio, vescovo di Orte e Civita Castellana e successivamente vescovo di Sarno. A questi religiosi vanno aggiunti Gian Gabriello, storico e letterato che ha lasciato diversi manoscritti sulla storia di Pereto, e Gian Dionisio, prevosto della cattedrale di San Leucio in Atessa (Chieti): in questo paese ancora oggi è possibile trovare lo stemma dei Maccafani inciso o dipinto all'interno di vari edifici.



**Pereto**



**Cese**



**Pozzaglia Sabina**

Tra i civili della famiglia Maccafani si trovano altri esponenti che hanno portato lustro: Mario che fu artefice della storia di Pozzaglia Sabina. Qui è possibile rinvenire lo stemma Maccafani su portali e all'interno di chiese. Non dimentichiamoci poi della baronessa Agnese, ultima discendente della famiglia, che diede un contributo per la ristrutturazione della chiesa di San Giorgio martire in Pereto ed un fondo destinato alle ragazze prossime al matrimonio. Con i nomi della famiglia Maccafani finora forniti si riescono a dedicare diverse vie e vicoletti del paese: segnalo che non ho preso in considerazione altri esponenti che furono abati del santuario della Madonna dei Bisognosi, ad esempio, o che ricoprirono incarichi minori.

Immaginate via Isonzo - per la gente del luogo chiamata “la rua” – che domani si chiami:

### **Via Gabriele Maccafani**

Nato a Pereto nel 1447

Morto a Pereto nel 1511

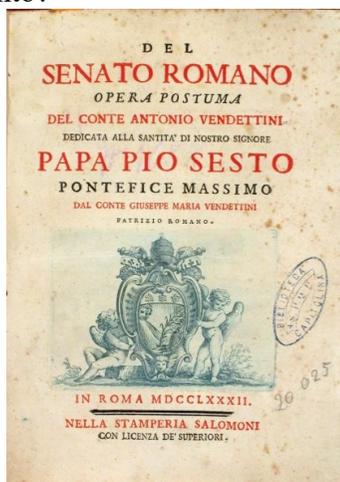
Vescovo dei Marsi dal 1471 al 1511

ex Via Isonzo, già “la rua”

Qualcuno conosce il termine Isonzo? Perché è stato utilizzato questo nome? Questo nome ricorda qualche persona o evento?

Per il forestiero che visita Pereto, che fa quattro passi per il paese, il nome di Gabriele Maccafani potrebbe destare qualche curiosità ed interessamento. Immaginate che in ogni via o vicolo che attraversa trova sempre e solo nomi di nativi di Pereto.

Dopo la famiglia Maccafani, a seguire intitolerei alcune vie ad esponenti della famiglia Vendetti /Vendettini. Il primo da ricordare è Antonio che raccolse notizie sulla storia di Roma.



**Opera di Antonio Vendettini**

A seguire il figlio, Giuseppe Maria, che manderà alle stampe le ricerche svolte dal padre sul finire del Settecento. A questi aggiungerei Ercole Antonio, ovvero il padre di Antonio, che ricoprì incarichi in Roma e per conto suo furono realizzate diverse opere all'interno di Pereto.

Di questa famiglia non dimentichiamoci poi il celeberrimo frate Anton Angelo, uno dei più importati personaggi dell'ordine dei frati Francescani, dopo San Francesco d'Assisi e San Bernardino da Siena. Attraversò mezza Europa nel XV secolo per conto del Papa. Da segnalare che gli storici sono concordi sul luogo di nascita: Pereto. Dedicargli un angolo del paese è un riconoscimento dovuto.

Tra i religiosi metterei Francesco Grassilli, sacerdote che istituì un fondo la cui rendita serviva per fornire una dote ad una fanciulla povera del paese; questa rendita durò circa 300 anni.

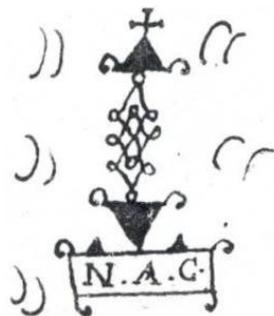
Tra i civili inserirei tre notai: Francesco Camposecco, Francesco Santese ed Amedeo Camposecco, di cui sopravvivono diversi atti. Di seguito ho inserito i loro tre stemmi.



**Francesco Camposecco**



**Francesco Santese**



**Amedeo Camposecco**

Non dimentichiamoci di un'altra mente eccelsa di Pereto: don Angelo Penna, sacerdote, studioso biblico, che ha curato un notevole numero di pubblicazioni, utili per la conoscenza della religione Cristiana.



### **Pia Vicario all'inaugurazione dell'edificio scolastico**

Per farla ricordare alle future generazioni, inseriamo Pia Vicario, che si è prodigata in molte iniziative per il paese di Pereto; ora dorme in una tomba abbandonata e spoglia del locale cimitero. Sugerirei di dedicargli la *piazza della scuola*, visto che l'edificio scolastico fu realizzato sotto il suo mandato.

Potrebbe essere un terremoto quello di cambiare tutte le vie del paese: va fatta richiesta alle autorità, alle forze dell'ordine, alle Poste, all'Enel, e tanti altri enti. Se dobbiamo affrontare un terremoto, affrontiamolo, ormai noi abruzzesi siamo abituati ad eventi storici.

La storia oltre che raccontarla, bisogna vederla, toccarla per poterla raccontare.

Per non dimenticare, faccio un riassunto di quanto scritto; hai visto mai che qualcuno ci si mette sul serio a rinominare le vie del paese?

Come professione ho inserito poche note rispetto a tutti gli incarichi ricoperti. Segnalo che queste professioni, lo spero, vengano cambiate con il tempo, ovvero si trovino altri documenti che definiscano meglio questi personaggi e le gesta che hanno compiuto.

<b>Cittadino di Pereto</b>	<b>Biografia</b>
Angelo Maccafani	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1446 al 1470 Tesoriere della Marca Anconitana, luogotenente di Macerata, governatore di Fano, governatore di Todi, governatore di Cesena dal 1466 al 1468
Francesco Maccafani	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1470 al 1470
Gabriele Maccafani	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1471 al 1511
Giacomo Maccafani	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1498 al 1530
Giovanni Dionisio Maccafani	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1520 al 1533
Salvato	Nato a Pereto Vescovo dei Marsi dal 1418 al 1430
Angelo Maccafani	Nato a Pereto Vescovo di Lanciano dal 1516 al 1529
Giorgio Maccafani	Nato a Pereto Vescovo di Orte e Civita castellana dal 1498 al 1501 Vescovo di Sarno dal 1501 al 1513
Gian Gabriello Maccafani	Letterato e storico locale (Pereto, 1762 – Pereto, 1785) Arcade
Gian Dionisio Maccafani	Prevosto della cattedrale di San Leucio in Atesa, Chieti (Pereto, 1706 – Pereto, 1787)
Mario Maccafani	Nato a Pereto Capitano (secolo XV)
Agnese Maccafani	Baronessa (Pereto, 1812 – Roma, 1891)
Antonio Vendettini	Conte e patrizio Romano (Pereto, 1704 – Pereto, 1781) Storico della città di Roma

Giuseppe Maria Vendet- tini	Conte e patrizio Romano (Pereto, 1741- Pe- reto, 1792) Storico della città di Roma Arcade
Ercole Antonio Vendetti	Storico, ricercatore (Pereto, 1665 – Pereto, 1747)
Frate Anton Angelo	Nato a Pereto Ministro generale dell’ordine dei frati France- scani (secolo XV)
Francesco Grassilli	Sacerdote (Pereto, 1550 circa – Pereto, 1612)
Francesco Camposecco	Nato a Pereto Notaio (secolo XVIII)
Francesco Santese	Notaio (Pereto, 1748 – Pereto, 1793)
Amedeo Camposecco	Nato a Pereto Notaio (secolo XIX)
Angelo Penna	Dottore in Scienze Bibliche (Pereto, 1917 – Perugia, 1981)
Pia Vicario	Sindaco di Pereto (1900 – 1964)

Aggiungo alcune righe a quanto scritto all’epoca, visti gli eventi successi nel frattempo. L’articolo fu scritto nell’anno 2009, poi nel 2011 fu intitolata la piazza a don Angelo Penna. Un buon inizio per lasciare una testimonianza di chi è nato o si è prodigato per far conoscere o mantenere vivo Pereto. Se si partirà dal basso dell’elenco sopra riportato, sarà possibile che qualche piazza o via venga intitolata a Pia Vicario, sindaco che si è prodigato per migliorare la vita del paese.

